



CONFCOOPERATIVE

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



Sul cammino
dello sviluppo
responsabile

Il protagonismo della cooperazione

2017
Bilancio di sostenibilità

Indice

6

Lettera del Presidente

8

La nostra identità

II

I numeri del 2017

21

La materialità

24

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo
Sostenibile

Gli SDGs del nostro impegno

27

Governance

Reputazione

Valori e codici volontari

Fidelizzazione base associativa

Relazioni con le imprese associate

Legislazione cooperativa

Revisione

Fidelizzazione soci delle cooperative

Trasparenza del Bilancio d'Esercizio

Relazioni con altri soggetti

Audit interno

4I

Aspetti Economici

Strategie per la crescita dei territori
Lavoro dignitoso
Gestione e valorizzazione dei contributi associativi
Appalti
Qualità cooperativa
Sviluppo di servizi innovativi
Finanza di sistema
Workers buyout
Filiere cooperative
Aree Interne
Credito cooperativo
Formazione per imprese
Autoimprenditorialità
Aree Metropolitane
Piano nazionale dei servizi

INSERTO

Speciale Nuova Sede
I come e i perché
di una scelta
sostenibile.

69

Aspetti sociali

Welfare
Organizzazione e valorizzazione delle
Risorse umane
Comunicazione
Educazione cooperativa e alternanza
scuola lavoro
Clima interno e dialogo
Sistemi di valutazione delle Risorse
umane
Rapporti con le comunità locali
Genere e generazioni

8I

Aspetti ambientali

Energia
Casa
Salubrità del luogo di lavoro

86

Il cantiere della sostenibilità

88

Gli obiettivi del 2017

90

Gli impegni del 2018

9I

Appendice

Breve analisi del contributo della
cooperazione all'Agenda 2030
Confcooperative e gli SDGs

Fare seriamente. Non rimandare. Non delegare.

L'impegno è importante e va preso sia con noi oggi sia con chi verrà dopo di noi.

Ci siamo chiesti: cosa può fare Confcooperative? Cosa può fare una, pur grande, organizzazione di rappresentanza per contribuire a limitare i danni sociali, economici e ambientali che nel tempo si sono stratificati fino a rendere questa nostra società, nazionale e globale, insostenibile?



La risposta è: possiamo fare molto. Lo stiamo già facendo, dobbiamo continuare con più coraggio, con più determinazione. I principi che ci guidano, sui quali abbiamo costruito la nostra forza economica e sociale, sono gli stessi che servono oggi per invertire la tendenza di un sistema globale che conduce un gioco che non avrà vincitori.

La cecità del sistema economico attuale, che produce ricchezza impoverendo chi poi quella ricchezza non potrà più nemmeno alimentarla, perché non avrà il lavoro, va combattuta con la luce di progetti generosi e responsabili, progetti con uno spirito cooperativo, che seguano la direttrice del bene comune, del benessere per tutti.

Dobbiamo diffondere valori positivi, esperienze che integrano e restituiscono dignità alle persone.

Noi siamo arrivati fin qui, quasi un secolo di vita, per la necessità di dare risposte ai bisogni: oggi viviamo una realtà che li amplifica, nella società civile e nei territori. La globalizzazione divarica ancor più le differenze e ci costringe ad avere una visione nuova, dove però il senso più autentico e moderno della cooperazione non cambia. Lo abbiamo chiamato il quarto tempo della cooperazione: un tempo in cui i valori sempreverdi della nostra visione diventano la leva del cambiamento, offrono argine alle diseguaglianze, alle vulnerabilità, di territori e di persone.

In questo report abbiamo fatto un altro passo avanti per rappresentare il contributo responsabile che Confcooperative, nel suo lavoro quotidiano per lo sviluppo delle imprese aderenti, offre alle comunità di questo Paese e oltre.

Abbiamo osservato le nostre attività attraverso la lente degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: cambia la profondità della lettura, la ricerca di senso prende una forma nuova, si allunga fino a toccare il domani, si allarga fino a comprendere chi ci sta intorno. In questa prospettiva, i risultati del 2017 sono incoraggianti perché fanno registrare attenzioni nuove e visioni coerenti con la nostra storia e la nostra *mission*. Oltre a migliorare alcune *performance* organizzative – dall'*audit* alla revisione, dalla formazione alla cura dell'ambiente – stiamo facendo progressi in termini di progettualità sociali e politiche; sta crescendo la capacità di fare rete, la legittimità di soggetto promotore e stimolo di nuova economia.

Nasce un linguaggio comune dentro l'organizzazione, frutto anche delle piccole azioni di tutela del patrimonio ambientale e di attenzione al benessere delle persone: dall'introduzione del *welfare* aziendale alla previsione, nella nuova sede, di spazi per il tempo libero dei dipendenti, dall'eliminazione della plastica dai catering e dai tavoli delle riunioni - sostituita da materiali completamente biodegradabili - alle raccomandazioni per un uso più attento delle risorse messe a disposizione dall'organizzazione.

Con questa consapevolezza, affrontiamo il 2018 un anno in cui, oltre a cambiare casa, assisteremo a un importante rinnovo nella *governance* delle articolazioni settoriali e affronteremo, con ancora più efficacia, le attività che possono essere migliorate in termini di sostenibilità per contribuire all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e ai 17 Obiettivi (SDGs).

Il *leit motiv* di questo report è l'Obiettivo 8, che promuove lavoro dignitoso e crescita economica. Molte nostre attività danno un importante contributo al raggiungimento di questo obiettivo ed è naturale che sia così: il nostro principale ruolo è quello di promuovere e facilitare uno sviluppo armonioso, responsabile e sostenibile della cooperazione in Italia e nel mondo; tutte le nostre forze, settoriali e territoriali sono dedite a rendere l'ambiente economico, sociale e legislativo idoneo ad un benessere più diffuso per le persone, le imprese, le comunità.

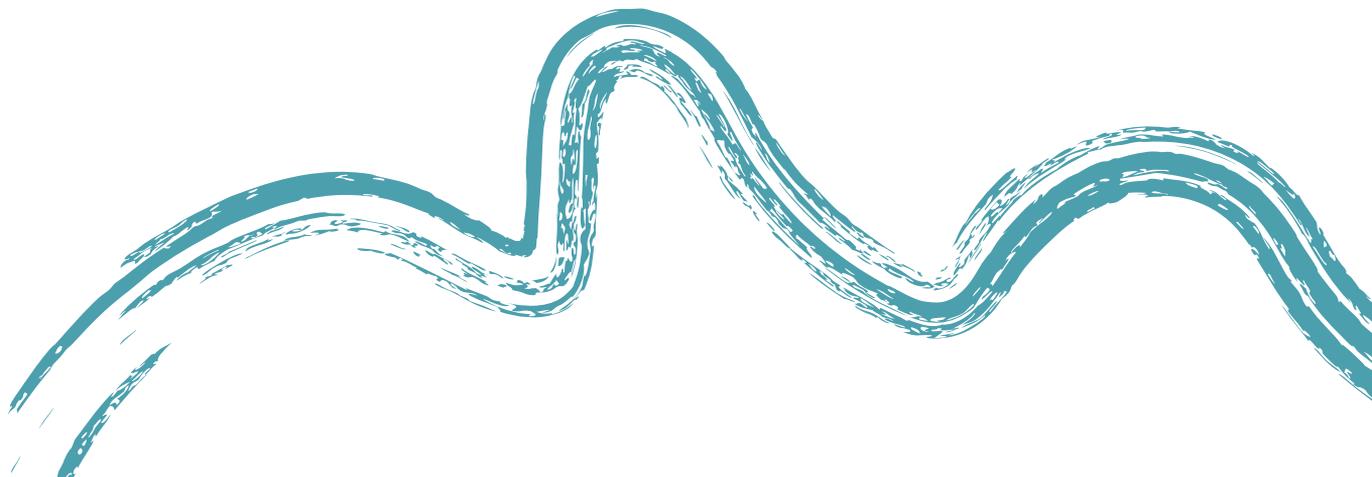
Non occorre essere grandi industrie inquinanti oppure sfruttatori di manodopera infantile per sentirsi responsabili di dare un contributo a migliorare l'ambiente in cui viviamo e le comunità che abitiamo. Non sono la dimensione economica e sociale o l'ampiezza dell'impronta ecologica che implicano la necessità di essere sostenibili. Oggi è una questione etica. La cooperazione ha tra i suoi principi fondanti l'intergenerazionalità; cosa vuol dire se non rispettare la semplice regola di consegnare a chi verrà dopo di noi un posto uguale o migliore per vivere? È il senso più profondo del cooperare: prendere risorse oggi da chi ce le ha lasciate e riconsegnarle a chi ci seguirà per permettere a tutti di avere le stesse opportunità di vita e di benessere.

Buon lavoro a tutti.

Maurizio Gardini

Presidente di Confcooperative





La nostra identità

Una cooperativa è **un'associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente** per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

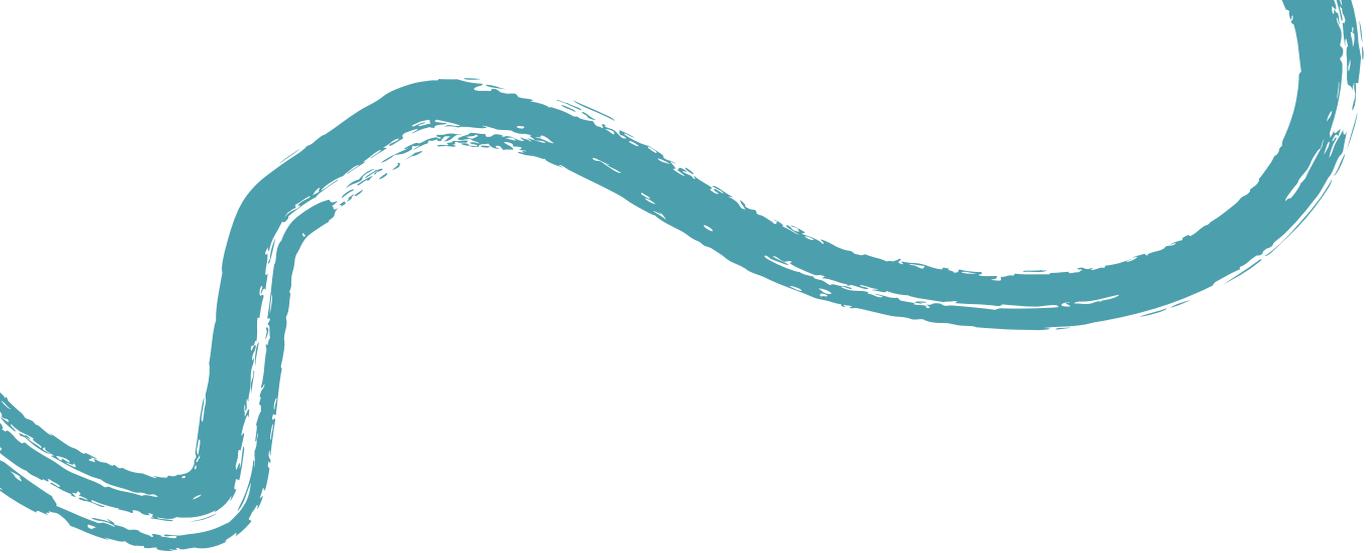
Le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà.

I soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri.

I principi cooperativi sono linee guida con cui le cooperative mettono in pratica i propri valori.

La Confederazione Cooperative Italiane - Confcooperative - è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali italiane per numero di imprese, persone occupate e fatturato realizzato.

Costituita nel 1919, Confcooperative ispira la sua azione alla Dottrina Sociale della Chiesa e promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione della cooperazione, in ragione della funzione sociale che la Costituzione italiana (art. 45) le riconosce.



Confcooperative presta grande attenzione allo sviluppo delle relazioni con i movimenti cooperativi degli altri Paesi e promuove la crescita delle cooperative nei Paesi in via di sviluppo e di recente ordinamento democratico.

È associata all'Alleanza Cooperativa Internazionale, a Cooperatives Europe e ai diversi organismi settoriali e di rappresentanza a livello europeo ed internazionale.

Nel 2011 ha promosso la nascita dell'**Alleanza delle Cooperative Italiane**, un progetto di portata storica e unico in Italia che sta accompagnando le tre principali organizzazioni di rappresentanza del movimento cooperativo italiano, Confcooperative, Legacoop e AGCI a unirsi sempre di più fino a divenire un'unica grande associazione per rafforzare la rappresentanza e la tutela del movimento in Italia e nel mondo e un sempre maggiore sviluppo delle cooperative italiane..



I numeri del 2017

Numeri 2017

Nelle 18.371 cooperative che aderiscono a Confcooperative ci sono 3.200.368 soci, 524.940 persone occupate e un fatturato aggregato di 64,6 miliardi di euro; di questi, 6 miliardi sono il risultato della valorizzazione di attività in mercati esteri.

IL SISTEMA DI CONFCOOPERATIVE AL 31 DICEMBRE (STIME*)

Settore	Imprese aderenti	Soci	Occupati	Fatturato (mln/€)
Agroalimentare	3.038	424.700	67.800	28.500
Abitazione	1.287	75.200	410	390
Consumo e distribuzione	642	369.200	8.065	3.900
Pesca	367	7.200	4.550	320
Cultura, turismo e sport	1.262	139.500	15.620	970
Lavoro e servizi	4.745	193.700	155.200	6.650
Sociale	6.245	225.900	228.900	7.200
Mutue e garanzia fidi	96	351.300	995	170
Sanitario e assicurativo	373	139.100	15.900	10.500
Credito cooperativo**	316	1.274.568	32.500	5.964
Totale Sistema Confcooperative	18.371	3.200.368	524.940	64.564

*Dati preconsuntivi relativi agli enti aderenti (cooperative e non cooperative) e alle società di capitali (non aderenti) controllate, alle società / enti di sistema della rete.

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. (**Servizio Studi, Ricerche e Statistiche Federcasse)

LA STRUTTURA NAZIONALE E TERRITORIALE DI CONFCOOPERATIVE, A DISPOSIZIONE DELLE SUE ADERENTI È COMPOSTA DA:



La ripartizione delle aderenti per area territoriale risulta essere:

NORD Ovest – 4.501 (Liguria – Lombardia – Piemonte – Valle d’Aosta)

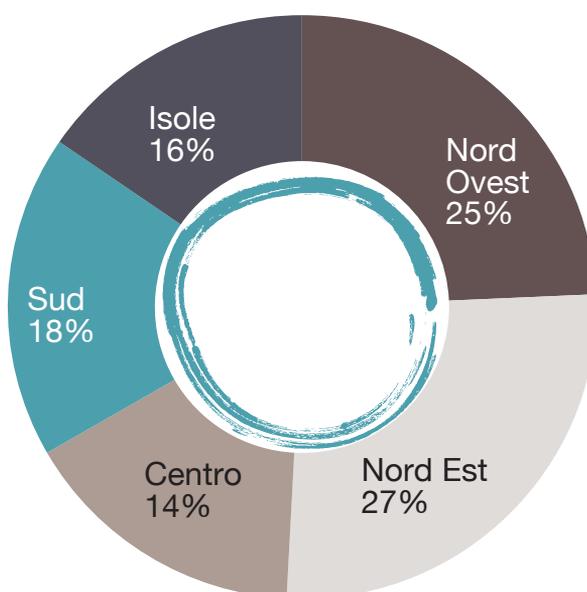
NORD Est – 4.918 (Trentino Alto Adige - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia – Veneto)

CENTRO – 2.570 (Toscana – Marche – Umbria - Lazio - Abruzzo)

SUD – 3.359 (Molise - Campania – Puglia – Basilicata – Calabria)

ISOLE – 3.023 (Sicilia – Sardegna)

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI PER AREA TERRITORIALE

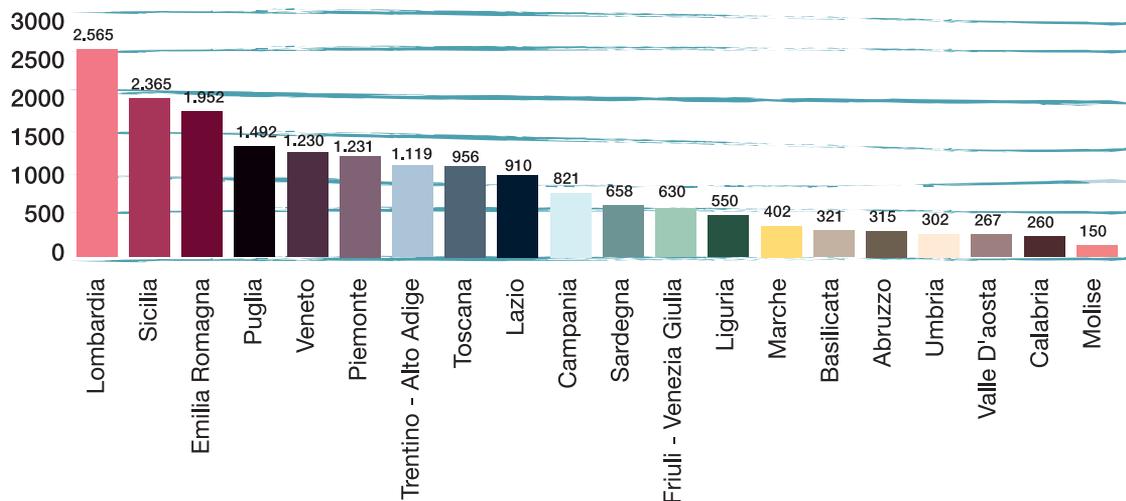


Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Presente in modo capillare e radicato su tutto il territorio nazionale, Confcooperative conta la maggioranza assoluta delle aderenti, il 52%, nelle regioni del Nord (4.918 aderenti nel Nord-Est e 4.501 nel Nord-Ovest). Il 14% fa riferimento al Centro (2.570 associate) e il 34% al Mezzogiorno (3.359 aderenti al Sud e 3.023 tra Sicilia e Sardegna).

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI PER REGIONE E LORO PESO ECONOMICO

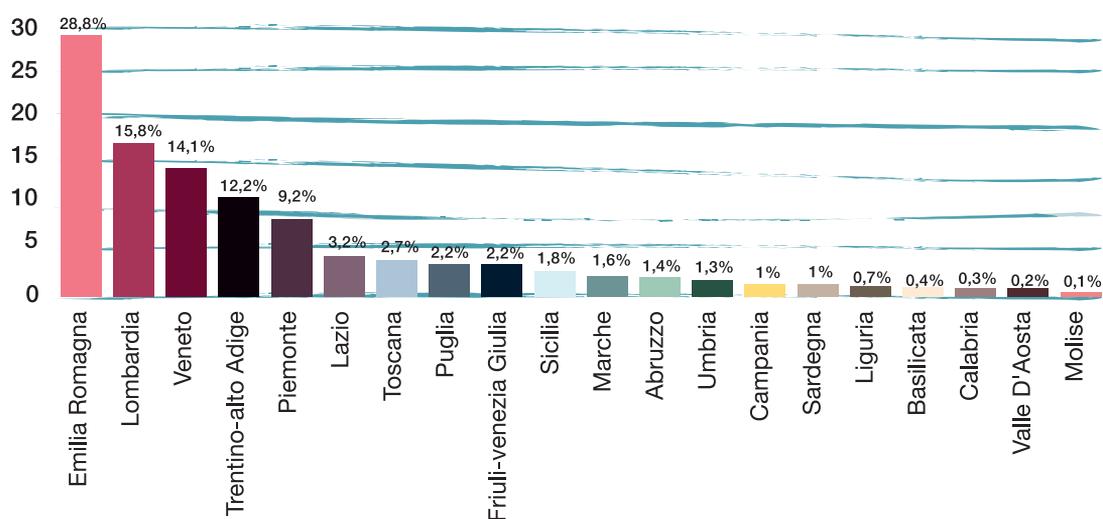
RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI PER REGIONE



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

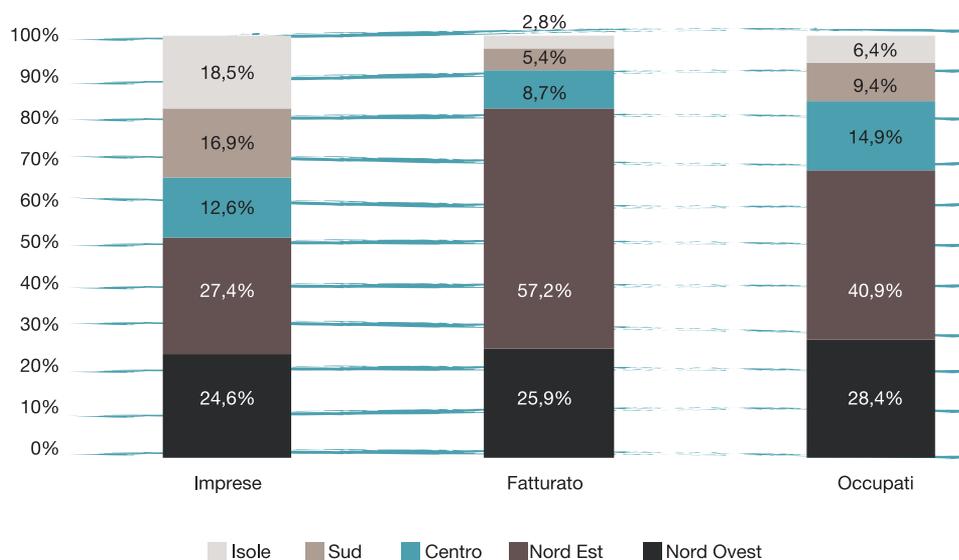
La Lombardia, con 2.565 imprese, ha il maggior numero di aderenti, seguita dalla Sicilia, con 2.365 associate e dall'Emilia Romagna, con 1.952. L'analisi secondo il peso economico porta invece l'Emilia Romagna in testa e mostra l'effettiva capacità strutturale di Confcooperative nei territori.

IL PESO ECONOMICO DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE PER REGIONE (Escluso il settore del credito delle assicurazioni e mutue)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

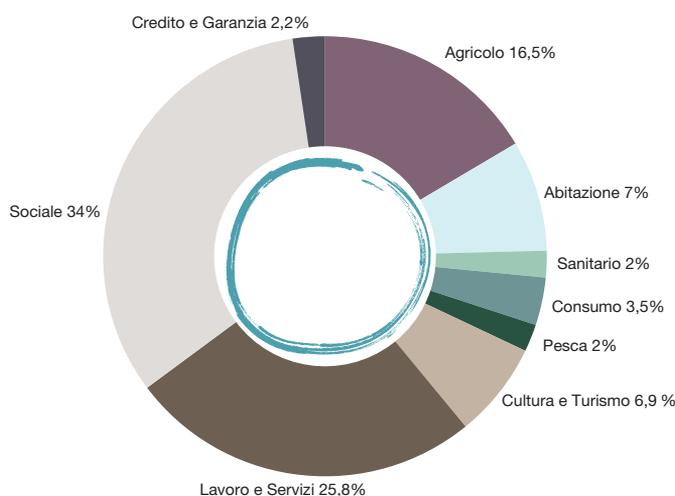
IL PESO ECONOMICO E STRUTTURALE DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE PER AREA TERRITORIALE (escluso il settore del credito delle assicurazioni e mutue)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Confcooperative contribuisce alla crescita economica e occupazionale di tutte le aree del Paese, anche se il peso economico e occupazionale del sistema è più accentuato nelle regioni del Nord. In particolare, il 57,2% del fatturato complessivo realizzato e il 40,9% del totale dell'occupazione fanno riferimento ad enti aderenti con sede legale nel Nord Est del Paese.

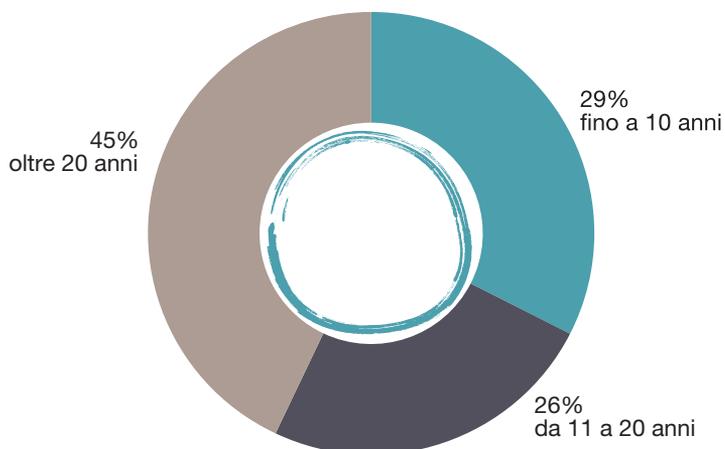
RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI PER SETTORE



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Due cooperative su tre sono attive nella cosiddetta "area lavoro" a conferma della forte vocazione identitaria di Confcooperative in quell'ambito.

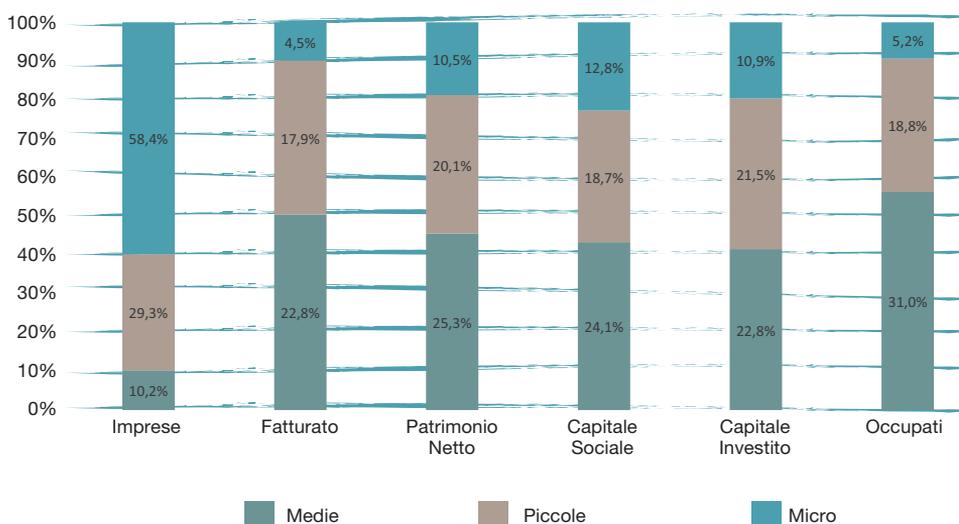
RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI PER ETÀ ANAGRAFICA



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

L'organizzazione rappresenta un tessuto imprenditoriale giovane e anche longevo. Il 45% delle aderenti ha più di 20 anni di età anagrafica, il 26% ha un'età compresa tra 11 e 20 anni. Il restante 29% non ha più di 10 anni di età anagrafica.

IL PESO STRUTTURALE, ECONOMICO E PATRIMONIALE DELLE IMPRESE ATTIVE ADERENTI (Escluso il settore del credito delle assicurazioni e mutue)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

La dimensione media delle cooperative associate è maggiore sia rispetto alle cooperative non associate sia rispetto al totale delle altre imprese in Italia. Oltre il 2% delle aderenti attive sono grandi imprese mentre il 10,2% sono medie, il 29,3% piccole e il 58,8% micro. Le grandi imprese aderenti rappresentano il 54,8 del fatturato aggregato e contano il 45% del totale degli occupati.

Confcooperative e i suoi protagonisti

Integrazione e multiculturalità	Il 9,6% del totale degli occupati nelle cooperative sono stranieri provenienti da paesi extra U.E.
Solidarietà e inclusione sociale	Sono quasi 26 mila i soci e le socie volontari e circa 18 mila gli addetti "ufficialmente svantaggiati" nelle cooperative sociali
Genere e generazioni	Il 35% delle cooperative è femminile e il 60,8% del totale degli occupati è donna e i soci donne sono il 40,6% . L' 8,7% dei soci delle cooperative non ha più di 30 anni di età
Stabilità del posto di lavoro nelle cooperative	Il 69,6% del totale degli occupati (sono compresi anche i lavoratori autonomi) è dipendente con contratto a tempo indeterminato
Mutualità e partecipazione attiva dei soci alla vita delle loro cooperative	Il livello medio della prevalenza mutualistica (attività con i soci) si attesta al 61,6% nella cooperazione di lavoro, al 69,6% nella cooperazione di utenza e al 78,9% nella cooperazione di conferimento. E, in 2 cooperative su 3, la partecipazione dei soci alle assemblee ha superato il 50% degli aventi diritto.

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Vita associativa



Contributo a SDG 16. Target: 16.7 "Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli"

L'Assemblea nazionale si svolge ogni 4 anni per stabilire gli indirizzi generali del movimento cooperativo e delle imprese sociali aderenti e formulare il programma delle attività dell'organizzazione.

Elegge il Presidente confederale e i membri del Consiglio Nazionale.

Il Presidente attuale direttive fissate dagli organi collegiali di Confcooperative, cura i rapporti istituzionali, politico-sindacali ed economici e quelli con gli altri movimenti cooperativi, anche internazionali.

PRESENZE AL CONSIGLIO NAZIONALE: 99 CONSIGLIERI

2016							2017					
10 feb	12 apr	5 mag	8 giu	12 lug	19 ott	14 dic	15 feb	5 apr	14 giu	20 sett	18 ott	13 dic
60	58	99	73	69	74	71	71	69	76	65	66	66
14,1 % di donne							14,1 % di donne					

Il Consiglio Nazionale si riunisce bimestralmente per programmare l'attività operativa di Confcooperative, all'interno degli orientamenti politico-organizzativi che ha stabilito. Elegge il Segretario Generale.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

	2016			2017		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
< 30 anni						
31-50 anni	8	1	9	8		8
> 50 anni	22	2	24	23	4	27
Totale	30	3	33	31	4	35

Il Consiglio di Presidenza si riunisce una o due volte al mese per curare la gestione e l'amministrazione dell'organizzazione. Dà attuazione alle delibere del Consiglio Nazionale. Nomina il Direttore Generale.

Risorse umane

Sono 73 le persone che svolgono mansioni operative all'interno dell'organizzazione. La centralità di queste risorse è sempre stata riconosciuta con un'attenzione all'ambiente di lavoro, alla contrattazione di secondo livello, ai benefit e alla serenità del clima interno.

TIPOLOGIA DI CONTRATTI

	2016		2017	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti	1	2	1	2
Quadro	28	12	29	13
Altri dipendenti	5	26	4	24
Totale	34	40	34	39

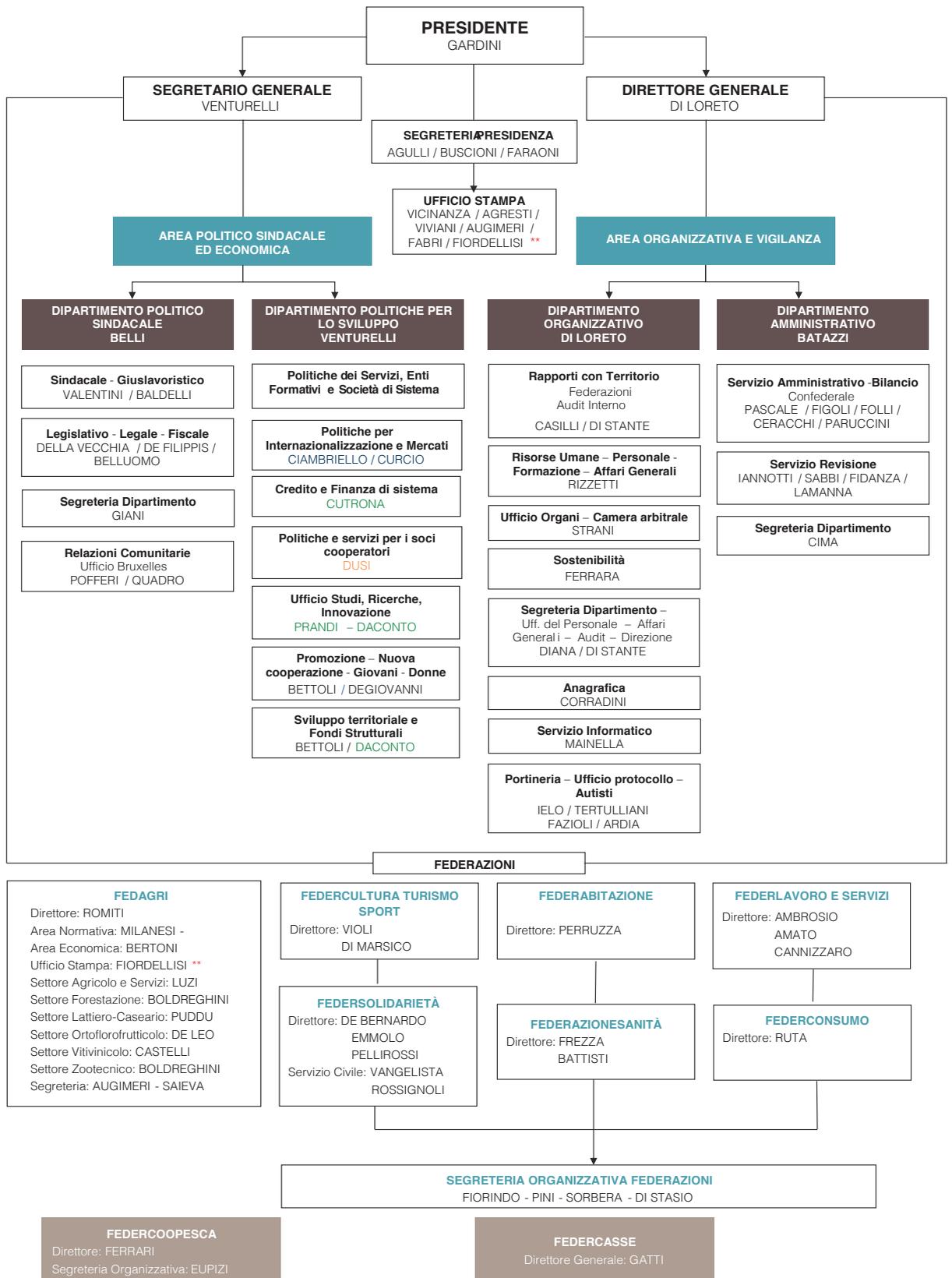
CONTRATTI DI LAVORO A DICEMBRE

	Uomini	Donne	Tot
Tempo Determinato	0	0	0
Tempo Indeterminato	39	32	71
Part Time	1	1	2
Totale	40	34	74

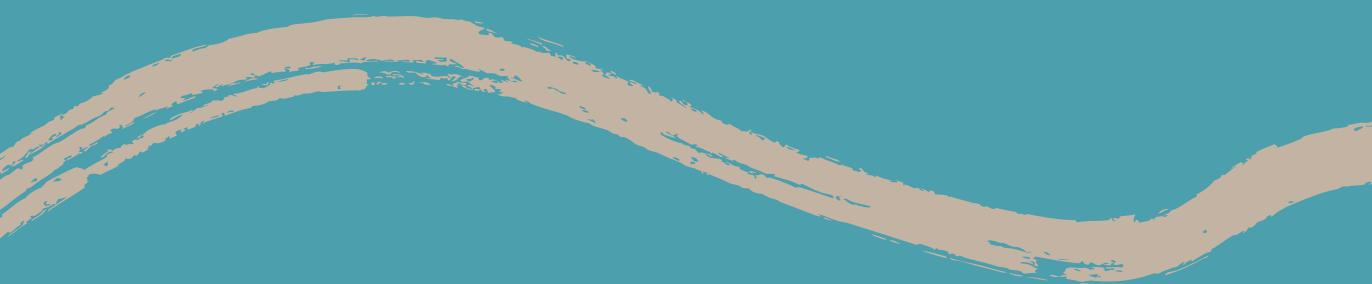
DIPENDENTI PER ETÀ

	Uomini	Donne	Tot
< 30	0	1	1
31-45	24	14	38
46 - 60	6	19	25
> 61	4	5	9
Totale	34	39	73

72 Iscritti a Cooperlavoro (fondo pensione integrativo della cooperazione)



LEGENDA ■ Società di sistema e loro dipendenti ■ Collaboratori



La Materialità

La Materialità

Dal 2016 il nostro Bilancio di Sostenibilità si basa sull'analisi di materialità condotta con gli *stakeholder* chiave di Confcooperative – organi, dipendenti, attori della società civile, istituzioni politiche e di rappresentanza, media - per condividere i temi rilevanti nella strategia dell'organizzazione e raccogliere pareri sulle priorità da perseguire per essere protagonisti nello sviluppo sostenibile del Paese.

Per materialità si intende la soglia oltre la quale le attività diventano sufficientemente rilevanti da dover essere inserite nella rendicontazione annuale. In particolare, alla fine di un percorso di analisi di materialità, l'organizzazione dovrebbe essere in grado di inserire nel report i temi che:

- riflettano i suoi impatti, da un punto di vista economico, sociale ed ambientale
- oppure che sostanzialmente influenzino le decisioni degli *stakeholder*

Matrice di Materialità e lo *stakeholder engagement*

Nel 2017, è stato completato il percorso di *stakeholder engagement*, che nel 2016 si era concentrato sugli attori interni all'organizzazione, aprendo confronti con le forze politiche presenti in Parlamento, i rappresentanti della società civile organizzata e i media.

Si tratta di soggetti con cui più intensa è la collaborazione diretta o forte l'impegno su fronti importanti e che dunque consideriamo nostri interlocutori strategici. Anche a loro abbiamo chiesto di attribuire un peso quantitativo ai temi di cui ci occupiamo e ne è venuta fuori una rappresentazione delle attese e degli obiettivi che insieme vogliamo raggiungere. Per Confcooperative si tratta di uno stimolo a lavorare con maggiore impegno sulla sostenibilità in tutte le sue declinazioni.

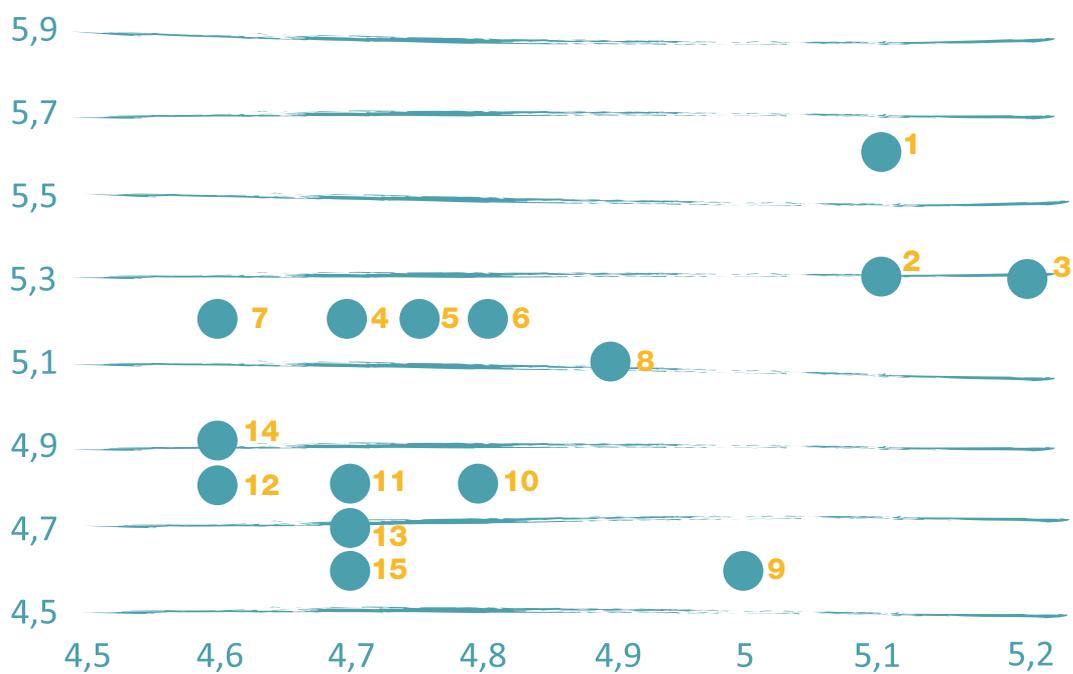
NOTA

Nella pagina successiva abbiamo rappresentato i temi materiali che hanno ottenuto un punteggio più alto di 4,5 come media delle valutazioni degli organi confederali e degli *stakeholder* interni ed esterni.

Gli altri temi che hanno raggiunto un punteggio che va dal 3,5 al 4,5 sono:

Trasparenza del Bilancio; Sistema di valutazione delle Risorse Umane; Contributi associativi; Qualità cooperativa; Autoimprenditorialità; Relazioni con altri soggetti; *Workers Buyout*; Finanza di sistema; Educazione cooperativa; Conciliazione; Genere e generazioni; *Audit* interno; Filiere cooperative; Aree Interne; Aree Metropolitane; Credito Cooperativo; Piano nazionale dei Servizi; Formazione per le imprese; Salubrità del luogo di lavoro; Mutua.

Tutti questi temi sono rendicontati nel presente report.



		Stakeholder	Organi
1	Reputazione	5,1	5,6
2	Fidelizzazione base associativa	5,1	5,3
3	Relazioni con imprese associate	5,1	5,3
4	<i>Welfare</i>	4,7	5,2
5	Lavoro dignitoso	4,7	5,2
6	Legislazione cooperativa	4,8	5,2
7	Comunicazione	4,6	5,2
8	Revisione	4,9	5,1
9	Appalti	4,6	4,9
10	Strategie per la crescita dei territori	4,8	4,8
11	Gestione e valorizzazione dei contributi associativi	4,7	4,8
12	Energia	4,6	4,8
13	Clima interno	4,7	4,7
14	Organizzazione e valorizzazione Risorse Umane	5	4,6
15	Sviluppo di servizi innovativi	4,7	4,6

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

È un programma d'azione per le persone, il pianeta e il benessere globale: sottoscritta dalla comunità internazionale al Summit delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile include 17 Obiettivi (SDGs) e 169 *target* ad essi collegati, individuati per eliminare la povertà, combattere le disuguaglianze e l'ingiustizia oltre a contrastare i cambiamenti climatici entro il 2030 e declinati in modo che ogni Paese abbia ambiti adeguati su cui lavorare.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i *target* ad essi collegati, sebbene applicabili universalmente, riflettono anche le specificità delle realtà nazionali, la loro capacità e i livelli di sviluppo definendo anche percorsi per l'implementazione dell'Agenda. Oltre alle priorità di lotta alla povertà, salute, educazione, sicurezza alimentare, i 17 obiettivi stabiliscono una più ampia agenda socio-politico-economica da attuare in società più pacifiche ed inclusive.

Da settembre 2015, quindi, il mondo dispone di un'Agenda comune intitolata allo sviluppo sostenibile che pone a tutti obiettivi ambiziosi da raggiungere. In breve tempo, l'Agenda 2030 è diventata un linguaggio universale per condividere azioni rispetto a 17 sfide centrali per l'umanità, tra loro fortemente interconnesse. Tutti gli attori sono chiamati a fornire il loro contributo ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: le istituzioni, le imprese, i cittadini-consumatori, il mondo associativo.

La capacità di misurare i propri progressi in questi ambiti consente di evidenziare il contributo che ciascuno sta apportando, valorizzando l'impegno individuale e favorendo azioni collettive. Per questo motivo, quest'anno abbiamo ritenuto di dare evidenza, anche nel rapporto di sostenibilità, al modo in cui i nostri piani di azione si legano all'Agenda 2030, ai 17 obiettivi e ai 169 *target* che la caratterizzano.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



GLI SDGs DEL NOSTRO IMPEGNO

Anche Confcooperative si è unita alla squadra globale che ha adottato l'Agenda 2030: dopo aver collaborato con gli *stakeholder* principali nella costruzione della matrice di materialità per individuare i temi da rendicontare, ha cominciato a valutare il contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile di quei temi.

In rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, il presidente Gardini ha firmato nel 2017 il Patto di Milano "Le imprese italiane insieme per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" col quale le associazioni di imprese si sono impegnate a diffondere la cultura della sostenibilità e a promuovere politiche per attuare l'Agenda 2030. Il Patto di Milano è stato promosso dall'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile di cui Confcooperative fa parte.

All'interno dell'Agenda vi sono alcuni ambiti privilegiati di azione da parte di Confcooperative e del sistema che rappresenta.

Partiamo, come abbiamo visto nella lettera del Presidente, dalla promozione di azioni positive nell'ambito del lavoro dignitoso, dell'imprenditorialità cooperativa, dell'innovazione, con particolare attenzione alle piccole imprese, ciò che è ben esplicitato nel *target* 8.3 dell'Agenda. Un altro importante *target* dell'obiettivo 8 è l'8.8 riferito alla protezione dei diritti del lavoro e alla promozione di un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.

Questi *target* ricorrono spesso come fattori caratterizzante le azioni di Confcooperative che però sono riconducibili anche ad altri SDGs.

Richiamiamoci ai principali: dall'obiettivo 1, inerente la riduzione della povertà, al 3 sulla salute, passando per l'11 sulle città e comunità sostenibili, per il 12 sulla produzione e consumo sostenibile, per giungere infine al 16 sulla costruzione di una società pacifica e inclusiva e al 17, l'obiettivo concernente le *partnership*, che costituisce una sorta di collante complessivo di tutta l'Agenda, nonché ovviamente un riferimento generale al modus operandi di Confcooperative.

In questo documento, viene evidenziato - per alcuni temi materiali - l'Obiettivo dell'Agenda 2030 e i *target* specifici ai quali è possibile ricondurre le attività svolte in termini di contributo allo Sviluppo Sostenibile.





Governance

Reputazione



Contributo a SDG 16. Target 16.5: "Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le forme"

	2017	2016
Cooperative espulse per mancanza di requisiti	675	378
Cooperative espulse per irreperibilità alla revisione	213	168
Nuove aderenti su nuove nate	960/5.839	1.299/5.966

Si continua a lavorare con tenacia per distinguere la tanta buona cooperazione da quelle false cooperative che ne usano il nome ma non i valori. L'impegno di tutti – soggetti istituzionali, associazioni d'impresa, operatori e operatrici – ha portato chiarezza e fatto emergere la vastità del fenomeno che oggi viene perseguito con più efficacia.

Cresce anche la consapevolezza e la capacità dell'organizzazione di colpire la mala cooperazione, cresce il discernimento tra chi fa bene e chi sfrutta uno strumento economico a proprio vantaggio, cresce la volontà di far emergere i principi cooperativi e rimetterli al centro di un'economia che ha bisogno di recuperare fiducia, anima e sguardo al futuro.

Valori e codici volontari



Contributo a SDG 16. Target 16.5: "Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le forme"

Codici etici nei territori	6 (8,9%)
Unioni con Dichiarazione di Lealtà - organi	35 (51%)
Unioni con Dichiarazione di Lealtà - funzionari	12 (17,5%)

I dati raccolti con l'*Audit* (v. pag. 39) restituiscono una fotografia sana delle strutture territoriali di Confcooperative. È costante l'attenzione alla legalità attraverso la promozione di attività e di cultura politica che contrastino l'uso dello strumento cooperativo per fini illeciti.

Non è ancora molto diffusa nei territori ma aumenta anche la pratica di chiedere, ai propri funzionari ma soprattutto ai componenti degli organi politici, la firma di una dichiarazione di lealtà all'organizzazione e ai valori della cooperazione che aiuta a mettere al centro della relazione la *mission* e ricordare a chi prende un incarico di responsabilità di svolgerlo con attenzione, rispetto e cura.

La Dichiarazione di impegno, lealtà e trasparenza viene firmata da tutti i dirigenti componenti degli organi eletti nazionali.

Nel corso del 2017 Confcooperative ha revocato la rappresentanza alla Confcooperative Bolzano S.c.r.l. ed ha costituito la nuova struttura sotto forma di associazione denominata Confcooperative - Unione territoriale delle cooperative dell'Alto Adige – Südtirol.

Fidelizzazione base associativa

	2016	2017
Commitment associativo Rilevazione congiunturale/ redemption	58,2% (media delle rispondenti alle tre rilevazioni annuali su totale aderenti)	58,4 % (media delle rispondenti alle tre rilevazioni annuali su totale aderenti)
Longevità del rapporto delle aderenti	16 anni	16,2 anni
Cooperative iscritte alla mutua nazionale	2.211	2.445
Cooperative che utilizzano i servizi dei CSA	7.000	7.000
App Card	Avvio del test	3.200 iscritti
Cooperative che si rivolgono a NODE	100	150

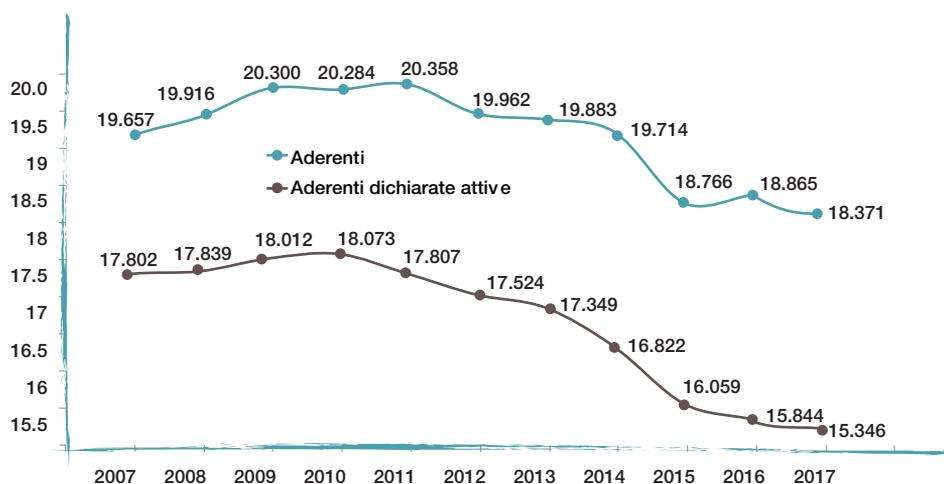
Cresce, anche se di poco, quello che può definirsi l'impegno delle associate verso l'organizzazione che le rappresenta. Lo misuriamo attraverso la disponibilità delle aderenti a partecipare alle analisi congiunturali del nostro Ufficio Studi, alla longevità del loro rapporto associativo ma soprattutto attraverso il loro utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla confederazione.

Relazioni con le imprese associate



Contributo a SDG 8 – Lavoro dignitoso. Target 8.3: "Promuovere politiche orientate allo sviluppo che sostengano le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari"

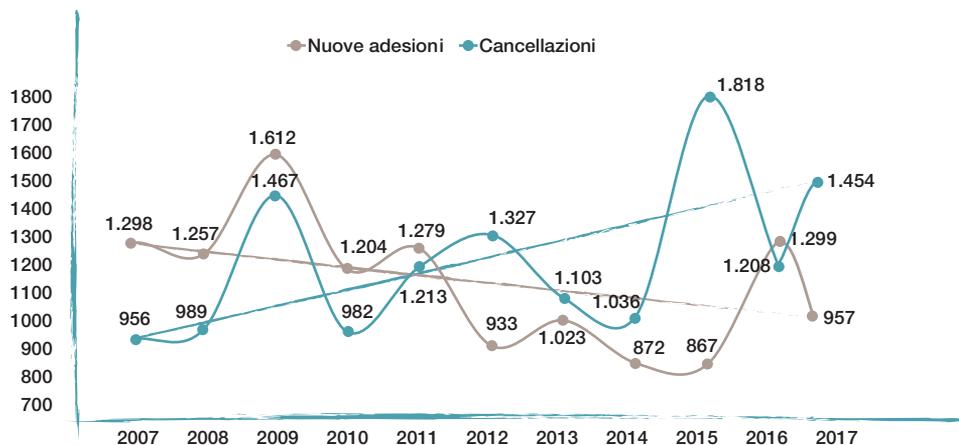
LE ADERENTI E LE ADERENTI ATTIVE (serie storica 2007-2017, profilo diacronico)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

La dinamica delle aderenti fa registrare un andamento discendente con un'erosione delle aderenti attive sul totale. La contrazione più significativa tocca 5 regioni (Lazio, Abruzzo, Calabria, Marche e Toscana) mentre in tre regioni – Valle d'Aosta, Sicilia e Puglia – la tendenza è inversa con una crescita a due cifre.

LE NUOVE ADESIONI E LE CANCELLAZIONI (serie storica 2007-2017, profilo diacronico)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Anche la dinamica di nuove adesioni e cancellazioni mostra una tendenza negativa, in aumento da qualche anno.

LE CANCELLAZIONI PER TIPOLOGIA (serie storica 2007-2017, profilo diacronico)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Tra le tipologie di cancellazioni aumenta quella delle cooperative escluse e, in misura minore, di quelle che hanno receduto (205). Tra gli enti cancellati, se ne segnalano 82 – in crescita – nel 2017 conseguenza di processi di fusione.

I FORNITORI



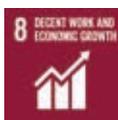
Contributo a SDG 12 – Consumo e produzione responsabili. Target 12.2: "Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali"

Oltre a utilizzare il *know-how* di tante associate nella diffusione di buone pratiche ed esperienze da mettere a confronto in seminari, momenti di formazione ed eventi territoriali, la relazione con diverse imprese cooperative si sostanzia anche nell'utilizzo delle stesse per forniture. Nel 2017, un'oculata gestione ha portato al ridimensionamento delle spese generali, obiettivo già in essere da anni; non ci sono stati inoltre eventi straordinari come negli anni precedenti (V. Assemblea Generale e Expo).

Fornitori	2016	2017
Totale fornitori	554	829
Fornitori cooperativi	43	269
Valore degli acquisti da società cooperative e di sistema	2.390 mln €	1.974 mln €
Valore totale degli acquisti per forniture	4.938 mln €	4.180 mln €

La catena di fornitura sarà oggetto di particolare attenzione nel 2018, anno in cui l'organizzazione si è impegnata a definire un regolamento per le forniture che tenga conto degli aspetti economico, sociale e ambientale, propri della sostenibilità cercando di valorizzare la relazione con soggetti cooperativi.

Legislazione cooperativa



Contributo a SDG 8 - "Creare l'ambiente normativo più efficace per una cooperazione sempre più forte"

La Riforma del Terzo settore e dell'Impresa sociale ha visto protagonista tutta l'organizzazione impegnata di tutelare la centralità ai principi cooperativi e la specificità dello strumento; sono stati ottenuti l'introduzione di limiti e garanzie nella nuova disciplina e un sistema di controllo e vigilanza sull'impresa sociale non cooperativa - con possibilità di estendere a questa la revisione, oltre all'acquisizione dello status di impresa sociale di diritto per le cooperative sociali.

L'impegno di Confcooperative nello svolgere il suo *core business*, cioè la tutela e la rappresentanza delle imprese associate e del movimento cooperativo, è stato intenso e fruttuoso, centrando alcuni importanti risultati per la cooperazione che creano condizioni di sviluppo e crescita, dell'economia cooperativa, favorevoli alla dimensione valoriale che si intende salvaguardare e al lavoro dignitoso che si intende promuovere. Risultati raggiunti anche grazie all'intensità del dialogo e della collaborazione con le istituzioni politiche incaricate delle proposte legislative.

In particolare, la Riforma del Terzo settore e dell'Impresa sociale ha visto protagonista tutta l'organizzazione nel tutelare la centralità dei principi cooperativi e la specificità dello strumento; sono stati ottenuti l'introduzione di limiti e garanzie nella nuova disciplina e un sistema di controllo e vigilanza sull'impresa sociale non cooperativa - con possibilità di estendere a questa la revisione, oltre all'acquisizione dello status di impresa sociale di diritto per le cooperative sociali.

La riforma sul prestito sociale risponde a esigenze di maggiore garanzia per i prestatori: benché contenga criteri più rigorosi per l'acquisizione dei prestiti dai soci e un limite massimo di raccolta pari a tre volte il patrimonio della cooperativa, garantisce senz'altro maggiore tranquillità ai soci, che effettuano i prestiti e alle loro famiglie.

In linea con l'impegno per i segmenti vulnerabili della popolazione, non è mancato il sostegno della cooperazione al lavoro per arrivare a una legge di contrasto alla povertà. La collaborazione tra il Governo e le associazioni dell'Alleanza contro la povertà – di cui Confcooperative fa parte attraverso l'Alleanza delle Cooperative Italiane - ha arricchito la misura strutturale di elementi di maggiore equità e lungimiranza. Le risorse sono ancora insufficienti visto che i decreti attuativi hanno dato alla misura una veste più universalistica ma con dei criteri che al momento offrono sostegno solo a un terzo dei 4,5 milioni di persone povere del Paese. (SDG 1, *Target 1.2* "Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali")

È stata finalmente riconosciuta la cooperativa agricola come impresa agricola a pieno titolo, senza necessità interpretative ulteriori, dopo decenni di sviluppo delle filiere cooperative – che si sono dimostrate efficaci nella valorizzazione della produzione agricola italiana – riconoscendo anche l'impresa che all'interno della filiera si occupa di servizi e trasformazione

di prodotti dei soci, senza dovere essa stessa produrre beni.

Con un accurato lavoro di riflessione e una proficua collaborazione tra istituzioni e organizzazioni, la Legge di Stabilità 275/2017 ha introdotto norme intese a contrastare la falsa cooperazione apportando importanti modifiche al sistema di vigilanza e a quello degli strumenti sanzionatori. Modifiche che oggi consentono alla revisione cooperativa di essere ancora più incisiva nel sostenere il percorso di sviluppo delle imprese cooperative nel solco di quella coerenza valoriale che le deve contraddistinguere.

In particolare, è stato rafforzato il sistema sanzionatorio introducendo lo scioglimento d'ufficio per il mancato rispetto delle finalità mutualistiche e per le cooperative che si sottraggono alla vigilanza; viene applicata una maggiorazione pari a 3 volte l'importo del contributo di revisione per le cooperative che non adempiono alla diffida impartita dal revisore; è stato modificato l'istituto della gestione commissariale per irregolarità suscettibili di uno specifico adempimento, con l'introduzione del commissario ad acta e con la fattispecie per cui l'adozione del provvedimento non è più disposta soltanto per irregolarità di funzionamento degli organi ma anche per fondati indizi di crisi, al fine di scongiurare l'insolvenza della cooperativa.

Un'ulteriore modifica attiene alle disposizioni del Codice Civile in materia di *governance* cooperativa: la norma sancisce l'incompatibilità della figura dell'amministratore unico con il modello dell'impresa cooperativa tenuta, quindi, ad affidare la propria amministrazione ad un organo collegiale per una durata massima di tre esercizi.

Altre importanti risultati: benefici della misura "Resto al Sud" estesi alle attività di pesca e acquacoltura e alle cooperative agevolate ai sensi della legge Marcora - contributo alla legge sui Piccoli Comuni che valorizza le politiche sulle Aree Interne - abolizione definitiva della tassa sul licenziamento in caso di cambio appalto - introduzione di un'agevolazione fiscale per gli operatori di finanza etica e sostenibile (esentando dalle imposte sui redditi il 75% delle somme destinate a incremento del capitale proprio) - rifinanziamento del Fondo per il sostegno ad operazioni di *workers buyout* - conclusa la definizione di liti pendenti in materia di accise (liti fiscali pendenti aventi ad oggetto il recupero dell'accisa su prodotti energetici, alcol e bevande alcoliche) - raggiunta la liberalizzazione dell'esercizio della professione forense (possibilità della cooperativa di avvocati) e di quella farmaceutica (e apertura al socio non professionista) in forma societaria - aumento dello stanziamento del Fondo per il rilancio del comparto cerealicolo e stanziamento per il settore bieticolo saccarifero - introduzione di un'indennità giornaliera per i lavoratori coinvolti nel fermo pesca e l'istituzione presso l'INPS del Fondo di solidarietà per il settore della pesca (FOSPE) - ampliamento delle attività delle cooperative sociali e di quelle edilizie di abitazione affinché possano occuparsi di housing sociale - collaborazione sulle normative secondarie della Banca d'Italia per la Riforma del Credito cooperativo - scongiurata la possibilità di un aumento sensibile dell'IVA alle cooperative sociali - ottenuto il riconoscimento di condizioni migliori per i soci delle cooperative artigiane grazie ad una tassazione più equa.

Revisione



Contributo a SDG 8 - "Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario"

Uno strumento per la qualità e lo sviluppo di buona cooperazione. I passi avanti.

Le peculiarità soggettive ed oggettive delle società cooperative sono riconosciute dall'articolo 45 della Costituzione (La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità) e dalla legislazione civilistica e speciale che ha storicamente accompagnato il modello cooperativistico, prevendendo un sistema di vigilanza, aggiuntivo rispetto alle altre imprese seppur autonomo, e una specifica normativa sulle procedure concorsuali. La volontà del movimento cooperativo di crescere nel rispetto di principi e valori che ne hanno ispirato la nascita e il controllo del movimento su se stesso sono elementi collegati e imprescindibili per la salute della cooperazione e per la sua capacità di resilienza in tempi di crisi. Per questo, si è intensificato l'impegno di Confcooperative al fianco del MiSE e delle altre istituzioni preposte a occuparsi di strumenti per la cooperazione che rispondano alla necessità di preservare un ambiente favorevole allo sviluppo di una cooperazione sana.

Le novità introdotte dal nuovo verbale di revisione rilasciato dal MiSE insieme con quelle della Riforma sulle imprese sociali sono state oggetto di diversi seminari di aggiornamento, su tutto il territorio nazionale, per i revisori già abilitati mentre sono proseguite le attività di formazione con un corso per aspiranti revisori che ha portato all'abilitazione di ventidue nuovi professionisti a disposizione dell'Organizzazione.

Il Servizio Revisione ha rafforzato - ora è a pieno regime - il criterio di rotazione degli affidamenti degli incarichi ai revisori, nel rispetto dei principi già espressi nel Regolamento della revisione e a quelli del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), per migliorare l'attività di vigilanza e assistenza per le cooperative aderenti. Il cambio periodico del revisore incaricato ha reso più accurato il controllo, ha attenuato il rischio di disattenzione, oltre a permettere alla cooperativa di incontrare e confrontarsi con professionalità diverse. Il beneficio, quindi, si è avuto per la singola revisione e, di conseguenza, per l'intero sistema di vigilanza.

Qui di seguito i dati provvisori del biennio 2017/2018.

	Biennio di revisione 2017/2018 (dati non definitivi, biennio ancora in corso)			Biennio di revisione 2015/2016		
	numeri	totali	%	numeri	totali	%
Revisori operanti abilitati da Confcooperative	267			275		
Cooperative revisionate	8.148	11.950	68,18%	12.689	12.696	99,94%
Atti ispettivi redatti	8.169	17.397	46,96%	18.193	18.213	99,89%

Numero di provvedimenti sanzionatori proposti al Ministero dello Sviluppo Economico	507	7.014	7,23%	1.830	17.326	10,56%
Numero di enti cooperativi diffidati formalmente a rimuovere irregolarità	1.455	7.526	15,70%	3.056	16.405	18,63%
Totale complessivo irregolarità rilevate	3.696			7.457		
Cooperative che hanno sanato le irregolarità contestate	599	672	89,14%	2.502	3.056	81,87%

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IRREGOLARITÀ RISCONTRATE

	Biennio di revisione 2017/2018 (dati non definitivi, biennio ancora in corso)			Biennio di revisione 2015/2016		
		totali	%		totali	%
Inadempienza sul contributo di revisione	809	3.696	21,89%	1.623	7.457	21,76%
Errata gestione libri sociali	566		15,31%	1.271		17,04%
Inadempienze sul bilancio d'esercizio	443		11,99%	1.110		14,89%
Inadempienze sul contributo 3% ex L. 59/1992	316		8,55%	640		8,58%
Incoerente composizione organi sociali	466		12,61%	567		7,60%
Problemi di continuità aziendale	131		3,51%	403		5,40%
Irregolare adozione regolamento interno ex L. 142/2001	206		5,57%	358		4,80%
Irregolarità fiscali	142		3,84%	339		4,55%
Irregolarità ex L. 381/1991	98		2,65%	179		2,40%

ALTRI TEMI

	Biennio di revisione 2017/2018 (dati non definitivi, biennio ancora in corso)			Biennio di revisione 2015/2016		
		totali	%		totali	%
Richieste intervento dell'autorità per irregolare gestione dell'ente	122	7.014	1,74%	649	17.326	3,75%
Segnalazione al Ministero di imprese da sopprimere dal mercato per irregolarità operativa	385		5,49%	1.181		6,82%
Attestati di revisione	6.507		83,37%	15.468		89,28%

Cooperative che consentono l'accesso del revisore	11.950	12.664	92,77%	11.293	12.689	88,95%
Cooperative escluse per sottrazione alla vigilanza	213			414		

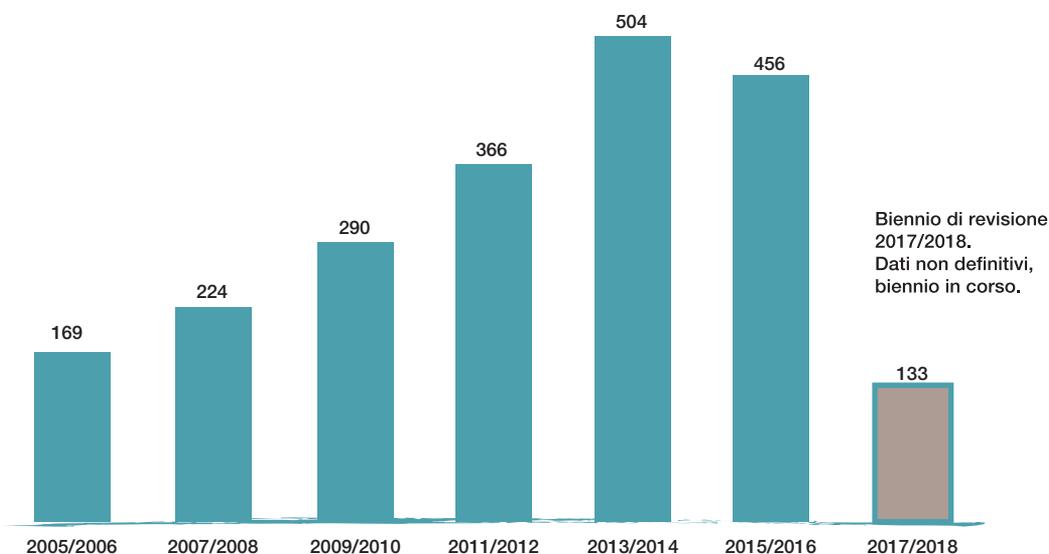
Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

LA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA: UN PROCESSO SANZIONATORIO CHE DIVENTA QUALITÀ

La liquidazione coatta amministrativa è strettamente collegata alla natura e alla specialità dell'ordinamento cooperativo e alla procedura di vigilanza amministrativa sugli enti mutualistici disciplinata dal d.lgs. 220 del 2002: essa costituisce un elemento essenziale del profilo sanzionatorio di tale sistema di controllo.

La liquidazione coatta amministrativa è una procedura particolare cui sono soggette solo talune tipologie d'impresa – in esclusiva o in concorso con il fallimento – la cui crisi riguarda interessi più ampi e generali rispetto a quelli di chi si rapporta all'impresa. Interessi - già richiamati e tutelati dalla nostra Carta Costituzionale - che giustificano l'opportunità di una procedura amministrativa. Finalità preminente della liquidazione coatta è infatti la cessazione/soppressione dell'impresa oggettivamente priva dei requisiti prescritti dall'ordinamento. Pertanto, il fine tipico delle procedure concorsuali – di liquidazione del patrimonio nell'interesse dei creditori dell'impresa – “concorre” con tale scopo, ma su di un piano di secondaria rilevanza. Con riguardo alle cooperative, la ragione dell'assoggettamento - per atto dell'autorità - alla procedura liquidatoria pubblica, è nell'interesse pubblico sotteso alla tutela dello scopo mutualistico e della loro funzione sociale, volta a creare un patrimonio generazionale, valorizzati ai massimi livelli dell'ordinamento (art. 45, Costituzione).

Il Servizio Revisione di Confcooperative, ricorrendone i presupposti, all'esito delle verifiche propone al Ministero dello Sviluppo Economico l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa. Lo schema che segue mostra l'andamento nei bienni di revisione di tali proposte.



Fonte: Servizio Revisione Confcooperative

Fidelizzazione soci delle cooperative



Contributo a SDG 8 - Target 8.3: "Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari"

	2016	2017
Soci della mutua nazionale	181.885	202.997
Partecipazione alle assemblee	Oltre il 50% degli aventi diritto nel 70% delle aderenti	Oltre il 50% degli aventi diritto nel 70% delle aderenti
N. delle cooperative di utenza	8	8
Utenze attivate attraverso le cooperative di utenza (luce a gas)	1.300	1.655

Da quando la Conferenza Organizzativa ha rimesso al centro della *mission* dell'organizzazione le persone, cioè i soci e le socie delle cooperative aderenti e loro familiari, Confcooperative ha promosso politiche ed esperienze di sistema per offrire ai soci servizi, prodotti, assistenza e consulenza per un benessere sempre più diffuso.

Le Mutue tornano a essere uno strumento moderno e centrale perché mettono insieme persone che, sia contrattualmente sia volontariamente, possono offrire e procurarsi collettivamente delle soluzioni senza lasciare al modello assicurativo il monopolio delle coperture sanitarie.



Contributo a SDG 3 - Target 3.d: "Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale"

Cooperazione Salute, il progetto di Mutua nazionale, ha raggiunto risultati importanti. Un progetto promosso da Confcooperative e da tutto il sistema - federazioni nazionali, unioni regionali e territoriali, mutue territoriali, società di sistema - è oggi diventato un'offerta cooperativa in ambito socio-sanitario di tutto rispetto che posiziona Confcooperative in un nuovo e ulteriore ambito di mercato e di rappresentanza. L'obiettivo ambizioso è di arrivare a un sistema coordinato e unitario di mutue - oggi sono due le mutue territoriali e tre i rapporti di mutualità mediata - che alimenti il *welfare* sussidiario per intercettare i reali bisogni delle famiglie e offrire delle soluzioni concrete e accessibili. A dicembre 2017, le cooperative iscritte sono quasi 2.500. Molte di queste assolvono un obbligo contrattuale e realizzano, attraverso la mutua nazionale, anche programmi di *welfare* aziendale e di conciliazione. Oltre 200.000 sono gli assistiti, cioè soci, lavoratori, collaboratori e loro familiari che accedono a prestazioni sanitarie, oppure a offerte di sanità e di *welfare*, sempre più precluse dai redditi e dall'inadeguatezza del sistema pubblico.



Contributo a SDG 7 - Target 7.1: "Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni" Target 7.2 Entro il 2030: "Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale"

Power Energia è una cooperativa di utenza al servizio dei soci: attraverso un acquisto collettivo di energia, garantisce risparmio ed efficienza e fin dalla sua nascita è in crescita. Ha oltre 1.300 imprese aderenti in sedici regioni e ha in rete otto cooperative di utenza. Confcooperative considera strategico il settore energia sia per le imprese sia per le famiglie, oltre che per il Paese perché significa competitività. Power Energia segue tre direttive principali, che non sono di breve periodo: la produzione di energia da fonti rinnovabili, la promozione di un consumo più equilibrato e l'acquisto conveniente per i soci. Accanto a questo, offre servizi innovativi ai soci, anche connettendo altri soggetti cooperativi che già operano a livello locale. La sua strategia prevede la diffusione dell'offerta alle famiglie.

Trasparenza del Bilancio d'esercizio



Contributo a SDG 16 - Target 16.6: "Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli"

Con la pubblicazione online del bilancio 2016, approvato dal Consiglio Nazionale nel giugno 2017, Confcooperative ha introdotto un ulteriore, importante strumento di trasparenza per meglio dialogare con i propri associati. Online, sì, ma anche chiaro e semplice, come non capita spesso in casi analoghi, corredato da un'infografica in grado di esporre visivamente i numeri in poche slides di facile fruizione, in un formato smart e interattivo che ha catturato l'attenzione di gran parte dei visitatori del sito confederale.

Il bilancio online è diventato così il veicolo mediante il quale Confcooperative si è impegnata con gli *stakeholders* a rendicontare il proprio operato in maniera dettagliata e puntuale, con la consapevolezza che il dato aggiornato favorisca la partecipazione degli enti associati alla vita economica dell'Organizzazione, alla maturazione dei suoi progetti e al conseguimento dei suoi obiettivi. La trasparenza è moralità, è democrazia, è linfa corroborante per un'organizzazione, come Confcooperative, che vive di principi e valori irrinunciabili.

Relazioni con altri soggetti



Contributo a SDG 17 - Target 17.7: "Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati"

	2016	2017
Eventi/incontri con le istituzioni e il governo	6	28
Eventi con partner strategici	6	25
Eventi con Università		8

Un centinaio le occasioni di relazione con soggetti istituzionali, associazioni, accademie, centri studi e altre organizzazioni di rappresentanza che nel 2017 hanno permesso a Confcooperative e all'Alleanza delle Cooperative Italiane di dare visibilità e centralità ai temi cari alla cooperazione.

Il protagonismo del movimento cooperativo è stato il leitmotiv dei programmi nazionali e di settore: in diversi momenti d'incontro, Confcooperative e le sue Federazioni hanno animato il dialogo con Ministeri, Governo e altre istituzioni politiche nazionali per riportare in primo piano nelle agende politiche – soprattutto durante la lunga campagna elettorale – le istanze del movimento e sono stati dibattuti temi caldi quali la falsa cooperazione, il *welfare*, il lavoro e la previdenza, l'innovazione e la tecnologia 4.0.

Diversi i partner con i quali è stato condiviso un percorso. Tra questi ci sono Euricse, ICE, FAO, ASviS, Censis oltre alle rappresentanze internazionali della cooperazione - Cooperatives Europe e ICA – e alle Università.

Audit interno



Contributo a SGD 16 - Target 16.5: “Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli”

Questionari inviati alle Unioni: 69	Redemption 98%
Questionari inviati ai CSA: 47	Redemption 85,2%

L'avvio di un *audit* interno è uno dei progetti voluti dalla Conferenza Organizzativa del 2013 per conoscere meglio lo stato dei territori - che grazie al riordino ha oggi Unioni più forti e rappresentative - e poterli sostenere nel dare alle nostre associate risposte e servizi più efficienti sia in termini di relazione con le nostre strutture organizzative che attraverso i centri servizi (CSA) che, riorganizzati e professionalizzati, danno risposte competenti e convenienti alle aderenti e ai soci.

L'*Audit* ha rafforzato la capacità di indagarsi e di mettere a fuoco le problematiche da risolvere, permettendo di intervenire con più sensibilità ed efficacia nelle situazioni che lo necessitano: ciò rende inevitabilmente l'organizzazione più coerente con i suoi scopi, più sostenibile, più efficiente.

Nel 2017, l'*Audit* è stato arricchito di un'importante novità, quella cioè di una rilevazione unica con i dati delle strutture territoriali di Confcooperative affiancati al monitoraggio dei CSA raccogliendo proprio le istanze dei territori. In collaborazione con le società di sistema Node e ICN, la seconda rilevazione ha approfondito tematiche particolarmente delicate (come ad es. la sede e il personale) e ha portato alla diminuzione dei tempi di restituzione, in forma anonima e aggregata, dei risultati emersi.



Aspetti economici

Strategie per la crescita dei territori



Contributo a SDG 8 - Target 8.3: “Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari”

MARKETING ASSOCIATIVO E PROMOZIONE COOPERATIVA

I dati di crescita della cooperazione non confortano, ancora meno quelli di adesione alle associazioni di rappresentanza. Il percorso di Marketing associativo e promozione cooperativa nasce da questa analisi e si articola su due assi ritenuti complementari in un'ottica di ampliamento della rappresentatività della nostra organizzazione: da una parte l'attrazione delle cooperative non associate, dall'altro il potenziamento delle attività di promozione attraverso le quali Confcooperative accompagna alla costituzione di nuove cooperative. Entrambe le attività sono strategiche per garantire il ricambio e quindi la sostenibilità dell'associazione, tramite l'ingresso nella base associativa di Confcooperative di nuove cooperative e nuovi operatori, capaci di portare istanze, competenze, visioni.

I territori sono stati invitati a predisporre, presentare e realizzare un piano di Marketing Territoriale tramite un apposito format.

IL RINNOVO DELL'ARTICOLAZIONE CONFEDERALE

Le regioni interessate dai processi di riordino organizzativo hanno raggiunto una maggiore efficienza delle strutture. La ristrutturazione si è resa necessaria in alcuni casi per arrivare alla sostenibilità economica e organizzativa migliorando la rappresentanza delle associate ed è diventata un'opportunità per altre Unioni che ne hanno colto l'aspetto d'innovazione e adeguamento alle dinamiche territoriali e socioeconomiche del Paese. L'assetto al 2017 è di 69 Unioni (-37% rispetto al 2013) con il coinvolgimento di circa il 40% delle associate e il 24% dei soci.

È stato adottato il modello Regionale Unico in Abruzzo, Calabria, Campania, Marche, Sicilia. Altri territori hanno riorganizzato alcune aree: la Lombardia ha attivato Confcooperative Insubria e Confcooperative D'Adda; il Piemonte ha realizzato l'Unione Piemonte Nord, Asti-Alessandria e Cuneo; il Veneto ha fatto nascere l'Unione territoriale di Belluno – Treviso; la Toscana ha riorganizzato due aree, Toscana Nord e Toscana Sud, il Lazio invece tre - Roma capitale, Lazio Nord e Lazio Sud; la Liguria ha realizzato l'Unione interprovinciale di Imperia – Savona. La Liguria sta anche lavorando per adottare il modello del Regionale Unico. In Emilia-Romagna prosegue il dialogo tra le Unioni di Ravenna e Rimini per la realizzazione di un'area interprovinciale

FONDO DI SOLIDARIETÀ E PEREQUAZIONE

Istituito alla fine del 2003, ha come scopo quello di realizzare interventi volti a ridurre gli squilibri e a migliorare l'organizzazione delle strutture confederali.

Il Fondo rappresenta quindi uno strumento di politica organizzativa che sviluppa la sua attività secondo i principi della cooperazione e della mutualità.

Gli interventi sostenuti, nel corso del 2017, sono stati sette, di cui sei a sostegno dei territori interessati dal riordino organizzativo e uno per il marketing associativo. Nello specifico i territori interessati dagli interventi sono stati: Alto Adige Sudtirolo (2), Lazio Nord (1), Lazio Sud (1), Campania (1), Calabria (1) e Milano (1). L'intervento su Milano è stato destinato ad un progetto sperimentale di marketing associativo sull'area metropolitana. Il totale dei progetti finanziati è stato pari a € 360.000 su una dotazione patrimoniale pari a € 481.000.

Lavoro dignitoso



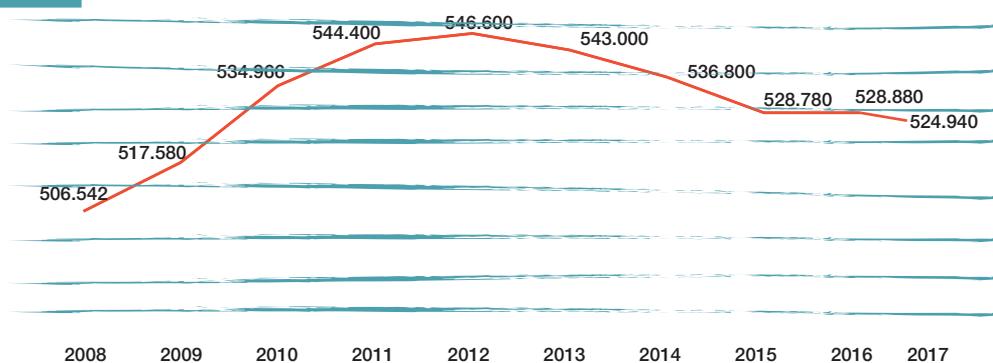
Contributo a SDG 8 - Target 8.3: "Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari"

La forza lavoro, a vario titolo, delle cooperative associate si attesta intorno alle 525.000 unità. Il 54,5% degli occupati in cooperative aderenti è anche socio della stessa e il 69,6 % del totale è dipendente con contratto a tempo indeterminato. Prevale l'occupazione femminile, con il 60,8% degli addetti.

L'analisi congiunturale dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo / Confcooperative mostra un rafforzamento della ripresa economica nel 2017 con una certa stazionarietà dell'occupazione che tuttavia risulta leggermente migliorata negli ultimi mesi del 2017. Il 59,6% delle cooperative ha mantenuto stabili i livelli occupazionali mentre il 27% ha segnalato prospettive di aumento delle risorse umane occupate.

Gestione e valorizzazione dei contributi associativi

LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE NEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE (dati di stock 2008-2017)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Il valore generato dall'organizzazione proviene per il 59% dai contributi associativi, cioè dall'affiliazione delle cooperative associate: con questi fondi, Confcooperative può tutelare il proprio principio d'indipendenza da finanziatori esterni (sia fonti di carattere pubblico sia private) e garantire ai propri associati un'azione trasparente e coerente alla *mission*. Non avendo scopi di lucro, i proventi vengono utilizzati per il perseguimento degli scopi istituzionali.

La contribuzione associativa è disciplinata dal “Regolamento per la riscossione dei contributi associativi ordinari” e dalla relativa deliberazione annuale del Consiglio Nazionale, che determina le aliquote da applicare alla base imponibile identificata quale parametro di riferimento.

È dovere di Confcooperative perseguire una gestione oculata ed efficiente delle risorse provenienti dai contributi associativi, assicurandosi che essi siano equi rispetto a parametri oggettivi riferiti al fatturato e utilizzati in una logica solidaristica per svolgere efficacemente la propria azione di tutela e rappresentanza istituzionale a favore di tutte le sue associate.

Il 2017 è stato un anno ancora votato alla riorganizzazione della struttura per renderla ancora più efficiente mantenendo – o addirittura contenendo – i costi di gestione.

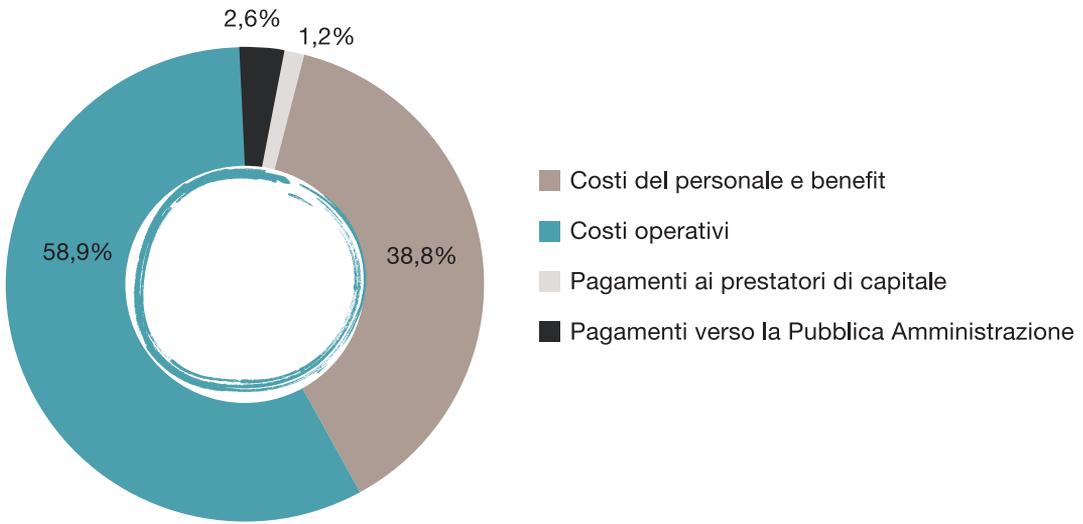
L'altra importante fonte di contribuzione è quella derivante dai contributi per la revisione che le imprese sono tenute a corrispondere per il servizio di vigilanza che Confcooperative svolge su delega del Ministero dello Sviluppo Economico. Il contributo di revisione viene investito nella remunerazione, formazione, aggiornamento e assistenza del corpo revisori.

Ogni Federazione ha a disposizione un budget da dedicare alla programmazione e realizzazione delle attività: la previsione e il controllo nella gestione della loro spesa complessiva è svolta dall'Ufficio Amministrativo di Confcooperative.

Il valore economico generato viene principalmente destinato alla realizzazione delle attività istituzionali (inclusi i costi per servizi - compreso il servizio revisione - e per la remunerazione degli organi collegiali) alle quali, nel corso del 2017, sono stati destinati 9,5 mln di € mentre al personale e ai collaboratori va una cifra di 5,9 mln di €.

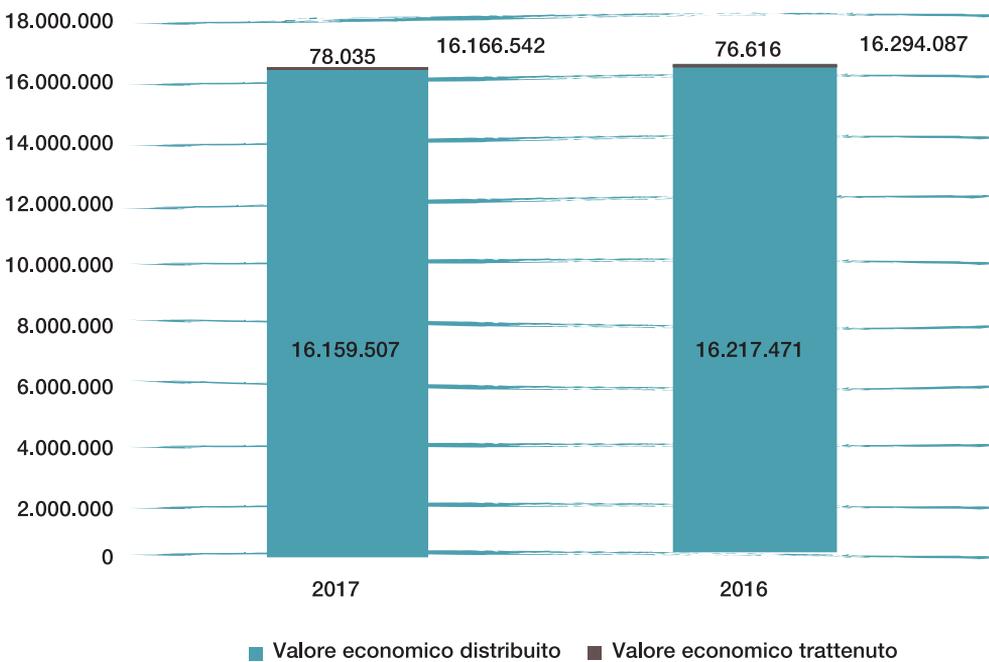
L'associazione ha versato tasse e tributi nel corso dell'anno per oltre 434.000 euro ed ha sostenuto interessi passivi a fronte di linee di credito erogate e sopravvenienze passive per oltre 197.000 euro.

DISTRUBUZIONE DEL VALORE GENERATO



Fonte: Area contabile e amministrativa di Confcooperative

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO



Fonte: Area contabile e amministrativa di Confcooperative

Appalti



Contributo a SDG 12 - Target 12.7: “Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali”

La tanto attesa Riforma del Codice Appalti pubblici, strumento necessario più che mai a garantire un mercato più accessibile e trasparente, contiene molte novità positive, anche se permangono delle criticità, alcune anche portate dalla stessa Riforma. La cooperazione ha intrapreso il percorso di analisi, formazione e confronto istituzionale sul Codice e sta continuando a sollecitare la ricerca di soluzioni che facciano tornare a crescere gli investimenti pubblici.

Con l'introduzione di elementi innovativi nel pre-gara, nello svolgimento della stessa e nel post-gara, un aspetto che è destinato a divenire molto rilevante consiste nella valorizzazione della qualità e degli aspetti ambientali/sociali. È dunque necessario porre particolare attenzione alla disciplina dei Criteri Ambientali Minimi (CAM). Oltre alla gestione delle relazioni con il legislatore e i luoghi istituzionali in cui la norma è stata realizzata e poi affinata, Federlavoro e Servizi si è fatta promotrice di un progetto formativo rivolto alle cooperative interessate, ma anche a tutte le altre piccole e medie imprese, sul tema degli appalti pubblici.

L'iniziativa è stata promossa in occasione dell'entrata in vigore del nuovo codice (D.lgs. 50/2016) e del suo recente decreto correttivo nella convinzione della sempre crescente importanza dei temi ambientali per l'innovazione e la crescita delle PMI. Il percorso formativo è stato dedicato interamente ai CAM, alla loro applicazione e alla loro rilevanza strategica nella gestione dei processi di assegnazione e realizzazione degli appalti pubblici. La prima sessione formativa sul tema si è svolta a Siracusa nel mese di ottobre 2017 ed ha visto la partecipazione di docenti universitari, di dirigenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare oltre che esponenti dell'ANCI Sicilia. Il progetto formativo seguirà altre tappe nel 2018.

Qualità cooperativa



Contributo a SDG 8 - Target 8.3: “Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari”

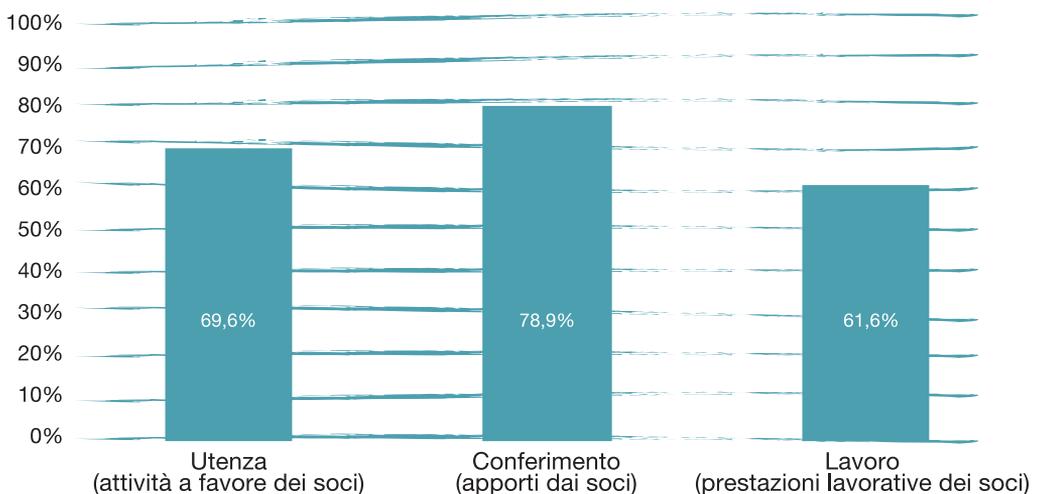
La qualità della cooperazione si misura attraverso il rispetto dei suoi principi guida e dei valori che riesce a far diventare prassi nella vita socioeconomica delle imprese.

Di particolare rilevanza la mutualità: la valorizzazione dei soci è garantita sia dal rispetto del requisito della prevalenza mutualistica – che si realizza

operando con i soci – sia dalla partecipazione effettiva dei soci alla vita della cooperativa, attraverso le assemblee.

Il livello medio della prevalenza mutualistica è del 61,6% nella cooperazione di lavoro (prestazioni lavorative dei soci), del 69,6% nella cooperazione di utenza (attività a favore dei soci) e del 78,9% nella cooperazione di conferimento (apporto dei soci).

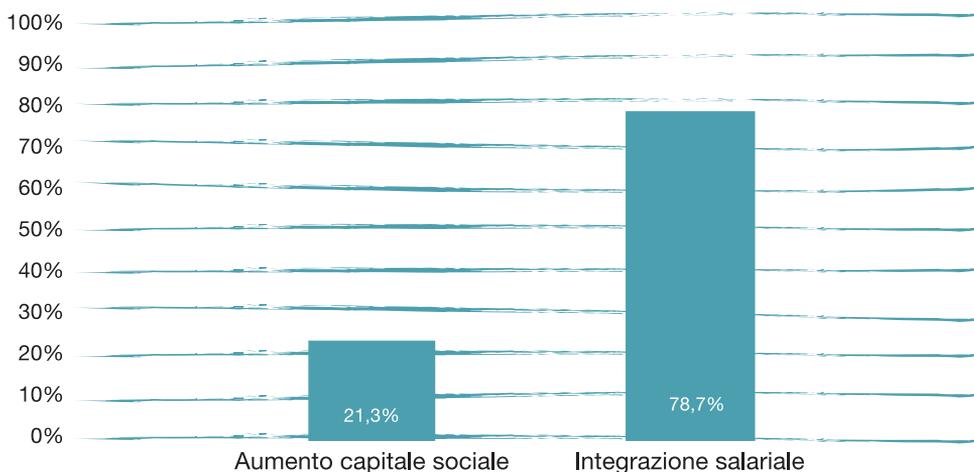
IL LIVELLO MEDIO DELLA PREVALENZA MUTUALISTICA (escluso il settore del credito delle assicurazioni e mutue)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Con lo strumento del ristorno inoltre, Confcooperative promuove la buona pratica della gestione mutualistica delle risorse accumulate dal lavoro cooperativo: il 78,7% dei ristorni è stato destinato nel 2017 a integrazione salariale mentre il restante 21,3% è stato destinato al rafforzamento della cooperativa, cioè ad aumento gratuito del capitale sociale.

DESTINAZIONE DEL RISTORNO (escluso il settore del credito delle assicurazioni e mutue)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Sviluppo di servizi innovativi



Contributo a SDG 9 - Target 9.1: “Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti”

	2016	2017
Domande depositate alla Camera Arbitrale	31	22
Cooperative ricorse a Node	100	150

CAMERA ARBITRALE E DI CONCILIAZIONE DELLA COOPERAZIONE

Con numeri stabili e prospettive di crescita importanti la Camera arbitrale, unico strumento volontario di risoluzione di controversie a disposizione del movimento cooperativo in Italia, continua ad avere centralità nell'organizzazione. È prevista infatti una valorizzazione di questo strumento offerto alle imprese, anche non aderenti, che hanno così la possibilità di instaurare un procedimento arbitrale in base alla clausola compromissoria prevista nel proprio Statuto e tentare di raggiungere la risoluzione di controversie inerenti al rapporto sociale della cooperativa. Pur essendo un organo promosso da Confcooperative, essa ne è completamente indipendente e garantisce terzietà alle imprese che vi ricorrono mettendo a loro disposizione arbitri competenti, particolarmente qualificati nel settore cooperativo.

LE SOCIETÀ DI SISTEMA

ICN - Italia Consulting *Network* - offre consulenza aziendale e assistenza fiscale, informazione e formazione sia direttamente, sia mediante contratti di convenzionamento con i Centri Servizi territoriali. È una struttura specialistica che opera principalmente in materia contabile e fiscale, legale e societaria, in ambito di lavoro, formazione e gestione risorse umane e delle crisi aziendali, oltre che occuparsi di strategia, direzione aziendale e controllo di gestione.

Node si occupa di erogare servizi IT specializzati per le imprese aderenti. La tecnologia oggi necessaria in qualsiasi organizzazione e, anche nel sistema confederale, sarà sempre più elemento fondamentale di sviluppo e cambiamento. Qualsiasi innovazione o nuovo servizio trova nella tecnologia lo strumento per esprimersi compiutamente e raggiungere al meglio l'obiettivo previsto. Node offre servizi tecnologici per accompagnare le cooperative verso l'innovazione nelle diverse fasi del loro cammino, realizzando soluzioni su misura, costruendo relazioni strutturate e finalizzate a offrire alle cooperative i vantaggi della tecnologia per una maggiore competitività sui mercati. Node sta portando avanti gli obiettivi del suo piano industriale continuando a ridurre, anche nel 2017, gli apporti da parte del sistema centrale e contemporaneamente crescendo nei servizi innovativi alle imprese (nel 2017 sono stati attivati 85 nuovi contratti

di servizio, con una crescita in valore del 58% sul 2016). Ha investito in progetti di ricerca e sviluppo guardando ai profondi cambiamenti che l'innovazione tecnologica, con l'era 4.0, sta determinando sulle imprese e sui processi di mercato e aprendo cantieri con le cooperative per sostenerle in questa difficile sfida. Per il 2018 gli obiettivi prevedono un'ulteriore spinta nella diffusione dei servizi verso le cooperative tramite l'attivazione di *partnership* con il territorio.

A questa rete di servizi abbiamo affiancato, strumenti nuovi come l'*App Card*, un progetto 4.0 per facilitare l'accesso a un paniere di opportunità per la vita del socio cooperatore attraverso uno strumento di appartenenza e comunicazione al passo coi tempi.

Finanza di sistema



Contributo a SDG 8 - Target 8.10: “Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti”

	2016	2017
Cooperative accompagnate all'accesso agli strumenti di sistema	12	27
Unioni territoriali assistite	13	20
Interventi di Fondosviluppo	10 interventi – 25 mln di €	15 interventi – 2,8 mln di euro per capitalizzazione
1 intervento - 1,5 mln a debito		
Interventi di Fondosviluppo in convenzione con Iccrea	10 interventi – 39 mln di €	6 interventi – 8 mln di euro
167 crediti di firma di Cooperfidi	13 mln garanzie per 27 mln finanziamenti	15 mln garanzie per 30 mln finanziamenti
CFI - Workers buyout, , sostegno allo sviluppo e start up e consolidamento	11 cooperative aderenti – 1,7 mln di € - 460 lavoratori	14 cooperative aderenti - 2,8 mln di euro – 865 lavoratori

Lo sviluppo del movimento cooperativo ha bisogno di attori finanziari che ne conoscano le esigenze, ne accompagnino le peculiarità, intravedano vie di crescita più responsabili e sostenibili. È l'obiettivo della Finanza di Sistema che, attraverso intermediari finanziari appartenenti al sistema Confcooperative – in particolare Fondosviluppo, Cooperfidi Italia e Cooperazione Finanza e Impresa (C.F.I.) - svolge interventi a favore delle cooperative aderenti, agendo spesso in complementarietà.

I principali settori d'intervento per Fondosviluppo e Cooperfidi Italia sono quelli in cui l'organizzazione è maggiormente presente e cioè agroindustriale e sociale.

Fondosviluppo ha incentrato la propria attività al sostegno di processi di capitalizzazione, intervenendo per rafforzare il capitale sociale di 15 Enti cooperativi, tra i quali anche lo stesso Cooperfidi Italia, per complessivi 2,8 milioni di euro, in linea al dettato della Legge 59/92 e agli indirizzi stabiliti dal proprio Cda.

Accanto a questi interventi, particolare importanza assume l'attività del Fondo a sostegno degli investimenti e del consolidamento finanziario, realizzata attraverso la Convenzione conclusa con Iccrea Bancalmpresa: nel 2017 per finalità d'investimento sono stati concluse 6 operazioni per 8 milioni di euro. Lo strumento tecnico utilizzato è stato quello del mutuo in pool erogato da Iccrea Bancalmpresa/BCC locale, con concorso negli interessi da parte del Fondo, che in tal modo ha facilitato l'accesso a tali finanziamenti.

Cooperfidi Italia ha incrementato, sia pure in modo contenuto, la propria attività nel 2017 rispetto all'anno precedente: nel corso del 2017, sono stati rilasciati a favore di cooperative aderenti a Confcooperative 167 crediti di firma per complessivi 15 milioni di garanzie e circa 30 milioni di finanziamenti erogati. Le aree di maggiore operatività sono risultate il Sud e l'Emilia Romagna: l'aumento dell'operatività al sud è un dato estremamente positivo, in relazione alla forte necessità di credito di quell'area. Notiamo, infine, come i finanziamenti sui quali è intervenuto principalmente Cooperfidi Italia, sono quelli a breve termine con intervento del Fondo centrale di Garanzia per le PMI, i prodotti in convenzione con la Fondazione con il Sud e le fideiussioni commerciali.

Quattordici gli interventi nell'anno di CFI per cooperative aderenti a Confcooperative: un'operazione di *Workers buyout*, 10 operazioni finalizzate al sostegno finanziario dello sviluppo e 3 *start-up*. Le risorse complessivamente deliberate ammontano a 2,8 milioni di euro (di cui 1.695 mila euro a debito e 1.105 mila euro a titolo di capitale sociale). L'insieme di tali operazioni ha riguardato complessivamente circa 865 addetti.

L'Ufficio Credito e Finanza di Sistema, oltre a svolgere attività informative e formative sui provvedimenti di agevolazione finanziaria e a gestire i rapporti con l'Amministrazione Pubblica, fornisce consulenza e assistenza per facilitare l'accesso da parte delle cooperative agli strumenti di sistema, in affiancamento alle Unioni territoriali e ai CSA: 27 cooperative e 20 Unioni territoriali hanno usufruito nel 2017 di questo servizio.

Workers buyout



Contributo a SDG 8 - Target 8.8: “Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario”

	2016	2017
Workers buyout sostenuti da CFI	53 (2011/2016)	58 (2011-2017)
Tot. occupati dei workers buyout, di CFI		1.470 (2011/2017)
Imprese rilevate da cooperative aderenti a Confcooperative	60 (2011/2016)	8
Persone occupate in workers buyout, sostenuti da Confcooperative	500 (2011/2016)	41

L'interesse politico ed economico nazionale, ma anche europeo, sul tema dei *workers buyout*, rimane assai alto.

La nascita di nuove cooperative fra i lavoratori provenienti da imprese private in default è considerata ormai, a ragione, un valido strumento per salvaguardare l'occupazione ed incentivare l'autoimprenditorialità, in alternativa ad una politica incentrata unicamente sui sussidi alla disoccupazione.

Nei primi mesi del 2017, l'Alleanza delle Cooperative Italiane ha espresso una propria valutazione positiva su diverse risoluzioni parlamentari in tema di sostegno e supporto alle operazioni di *workers buyout*.

In questo clima, è da accogliere positivamente la previsione contenuta nella Legge di Bilancio 2017 di nuovi strumenti finanziari messi a disposizione di Cooperazione Finanza Impresa (CFI), la società promossa dall'Alleanza proprio per sostenere operazioni di *workers buyout*: prestiti partecipativi e prestiti subordinati. In particolare, i primi consentiranno il sostegno di operazioni di capitalizzazione delle cooperative.

La cooperazione ha accolto con favore l'espressa previsione di cumulabilità degli interventi relativi a misure di agevolazione nazionale con risorse gestite da CFI (es. Resto al sud) e sarà così per qualsiasi altro provvedimento normativo utile a sostenere queste operazioni, soprattutto nei primi anni di attività (es. decontribuzione, ecc.) perché rappresenta un segno di attenzione e di responsabilità.

CFI ha sostenuto nel periodo 2011-2017, 58 operazioni di *workers buyout*, spesso in sinergia con i Fondi mutualistici, per un'occupazione stimata di 1470 addetti.

Da solo, il sistema Confcooperative ha sostenuto, nel 2017, 8 nuove operazioni di *workers buyout*, per un'occupazione di 41 persone, conferma di una propensione al sostegno di *workers buyout* - cooperativi di piccola dimensione.

Filiere cooperative



Contributo a SDG 8 - Target 8.3: “Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari”

Nel corso del 2017 il progetto di Promozione del Movimento Cooperativo del Ministero dello Sviluppo Economico ha permesso all'Alleanza delle Cooperative Italiane di indicare alcune importanti filiere di sviluppo cooperativo sul tema del 4.0, inteso come implementazione di tecnologie abilitanti all'interno dei sistemi produttivi.

Il lavoro di valutazione e analisi dell'Alleanza ha portato all'identificazione di 4 filiere particolarmente promettenti in termini di sviluppo ed ha condotto alla pubblicazione da parte di Invitalia di 4 bandi pubblici su queste tematiche:

1. La tracciabilità del prodotto dal consumatore al produttore con tecnologie 4.0
2. Le piattaforme digitali per l'incontro della domanda e dell'offerta di prodotti con tecnologie 4.0
3. L'evoluzione dell'abitare con tecnologie 4.0
4. L'evoluzione dei servizi di *welfare* con tecnologie 4.0

I team progettuali che si sono aggiudicati i bandi, tutti a guida cooperativa e in *partnership* con soggetti accademici o di altra natura, hanno realizzato studi di fattibilità, sostenibili economicamente e replicabili, pronti per essere imprenditorializzati.

Arete Interne



Contributo a SDG 11 - Target 11.a: “Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale”

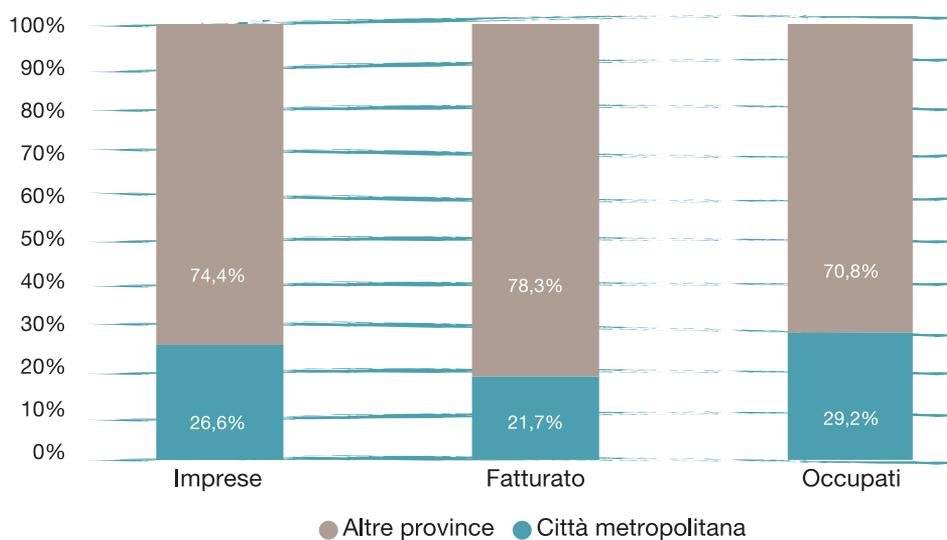
	2016	2017
Aderenti 2017	4.473 (28,2% aderenti)	4.404 (24% delle aderenti)
Cooperative di comunità	20	27
Regioni con cooperative di comunità	10	10
Cantieri di cooperazione comunitaria	20	28

Lo sviluppo di buona cooperazione nelle aree interne del Paese, votate a una fragilità che il tempo e lo sviluppo metropolitano del Paese non stanno aiutando, è sicuramente una leva importante per le comunità resilienti

di quelle zone. Confcooperative promuove sostenibilità, inclusione e accessibilità ai servizi attraverso il sostegno a realtà cooperative esistenti ma soprattutto attraverso il grande rilancio delle cooperative di comunità, oggetto di un grande progetto dell'organizzazione che sta già portando ricchezza e dinamismo in molte aree interne del Paese. Quella delle cooperative di comunità è un'attività molto sfidante che soffre ancora della rarefazione e dell'eterogeneità dei territori da collegare.

L'impegno di Confcooperative è molto serio e sta anche guidando la stagione di legislazione regionale attesa da tempo e che secondo Confcooperative deve essere inserita in un impianto più ampio e coordinato di politiche di sviluppo socioeconomico come il servizio civile, la misura Resto al Sud, le risorse per la coesione.

IL PESO ECONOMICO E STRUTTURALE DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE PER CLASSE COMUNI (ESCLUSO IL SETTORE DEL CREDITO DELLE ASSICURAZIONI E MUTUE)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

L'Italia ha bisogno che queste aree siano vitali e non solo per la competitività ma anche per le dinamiche sociali: per questo Confcooperative investe energie, risorse e progettualità per assistere e accompagnare le piccole comunità interne a trovare una autentica possibilità di rinascita.

Esse nascono dove c'è un'area impoverita e vulnerabile, rurale o urbana oppure un bene comune da tutelare o da ripristinare; colgono un'opportunità economica in un settore o in una filiera valorizzando anche gli aspetti di innovazione e competitività, in stile comunitario.

Un gruppo di persone, interne ed esterne all'organizzazione, ha lavorato intensamente nel 2017 per assistere le strutture territoriali su casi di start up e nell'accompagnamento di progetti regionali di promozione delle cooperative di comunità; è stata avviata la costituzione di una community nazionale di riferimento per promuovere un sistema di azioni diffuse, in una logica sussidiaria, per portare "quello che serve dove serve"

L'attività di assistenza ai territori ha potuto esprimersi in 25 diverse situazioni territoriali con una pluralità di attività multidisciplinari su ogni singolo territorio (complessivamente si sono effettuate 60 diversi interventi di diversa articolazione e complessità).

Ogni regione e ogni territorio sartorializza il progetto di promozione in modo da affrontare direttamente le questioni che rendono più vulnerabile quella comunità e quell'area: negli Appennini centrali per esempio, va sostenuta la resilienza e creati argini all'abbandono con attività economiche identitarie; nelle periferie le fragilità sono nel sociale e serve quindi intervenire sull'interculturalità, l'integrazione, la conquista di dignità socioeconomica. E così via.

Sei sono i progetti regionali di sviluppo (Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo, Toscana, Umbria, Trentino Alto Adige). Tre invece le strutture territoriali che hanno sviluppato programmi provinciali di sviluppo in mancanza ancora di un coordinamento regionale, in particolare i territori di Cuneo, Belluno/Treviso, Lazio Nord.

Credito cooperativo



Contributo a SDG 8 - Target 8.10 "Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti"

La riforma del Credito cooperativo sulla quale tutta l'organizzazione è stata impegnata per la difesa e la promozione della cooperazione nel settore bancario ha tutelato la genuinità dell'impianto cooperativo con la salvaguardia di una *governance* democratica, del carattere mutualistico, del radicamento territoriale delle BCC che sono gli elementi chiave del fare credito cooperativo. È ora necessario un rafforzamento sia patrimoniale sia di offerta di servizi a persone, imprese, famiglie, territori, comunità per dimostrare che con una buona riforma si può rispondere, ancora meglio, ai bisogni di famiglie e imprese, territori e comunità.

Formazione per imprese



Contributo a SGD 4 - Target 4.4: Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

	2016	2017
Internazionalizzazione	200 cooperative incontrate in 11 regioni – 40 Unioni territoriali coinvolte – 42 report della collana Export&Mercati	Oltre 270 cooperative incontrate
Fon.Coop – fondo per la formazione	225 cooperative coinvolte – 1.407 destinatari	220 cooperative coinvolte - 1.600 destinatari

Tante le iniziative dell'Ufficio per le politiche di Internazionalizzazione e Mercati volte ad accompagnare i processi di internazionalizzazione delle imprese cooperative associate. Le attività, realizzate sia in Italia sia all'estero, hanno coinvolto oltre 270 imprese, di diverse tipologie, settori e Regioni.

Nell'ambito della formazione, sono state svolte 16 giornate d'aula, in collaborazione con ICE Agenzia, cui hanno partecipato oltre 120 cooperative, operanti nei settori agroalimentare, sociosanitario, tecnologia, logistica, ambiente ed energia; i corsi su strutturazione aziendale, marketing internazionale, dogane, hanno avuto specifici focus su Germania, Svezia, Danimarca, Stati Uniti, Cina, Serbia, Emirati Arabi, Giordania e Territori Palestinesi.

Altre attività hanno riguardato l'incoming di operatori stranieri e le *missioni* imprenditoriali all'estero. Oltre trecento cooperative vengono raggiunte dai report della collana Export & Mercati: dodici sono stati di posizionamento di prodotto nei mercati esteri e ventiquattro realizzati su specifiche richieste delle associate. Ventidue cooperative sono riuscite ad ottenere i voucher per i Temporary Export Manager, cioè 10.000 euro a fondo perduto per finanziare attività di consulenza specializzata per l'export e l'internazionalizzazione.

AVVISO 25 DI FON.COOP

Nel 2017 sono stati chiusi e rendicontati i "Piani formativi Settoriali Concordati" sviluppati a valere sull'Avviso 25 del Fondo Interprofessionale Fon.Coop. A consuntivo i progetti, che sono stati realizzati nei settori turismo, cultura, editoria, servizi, trasporti, sanità, sociale, distribuzione, agricoltura e pesca, hanno coinvolto 220 cooperative per oltre 1.600 destinatari che hanno ricevuto 4.700 ore di formazione sull'intero territorio nazionale. Ciò

grazie alla collaborazione di ICN con le strutture di formazione dei territori quali Irecoop Lombardia, Irecoop Piemonte, Irecoop Emilia Romagna, Leader Puglia, nonché con i Consorzi Sociali CGM e Idee in Rete.

Autoimprenditorialità



Contributo a SDG 8 - Target 8.3: “Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari”

	2016	2017
Spazi CoopUp attivi	16	22
Cooperative nate dai percorsi CoopUp	40 (2015/2016)	99 (2015/2017)
<i>Partnership</i> attivate grazie a CoopUp	25	40
Numero di soggetti accompagnati in percorsi di formazione e incubazione	180	286

I CoopUp, incubatori di nuova cooperazione e hub per l'innovazione di quella esistente, sono stati mappati per conoscere meglio le declinazioni del progetto; tra gli elementi raccolti la data di costituzione, il modello di gestione, i referenti, le specificità, le caratteristiche dello spazio, le attività realizzate, i bisogni del territorio e del CoopUp, *network* e *partnership*.

È stato organizzato il 1° *Summer Workshop* di CoopUp con l'obiettivo di far incontrare in una situazione informale, di conoscenza e formazione tra pari, tutti i CoopUp della rete, i funzionari delle Confcooperative territoriali e i giovani operatori, per elaborare una visione comune sulle potenzialità della rete CoopUp e per far sì che Confcooperative potesse indirizzare e capitalizzare al meglio l'investimento nel progetto. Comprovata la capacità di questi incubatori di produrre innovazione e sviluppo, i CoopUp sono stati sollecitati a confrontarsi su una nuova strategia di rete.

I diversi concorsi di idee o di “soluzioni” e i percorsi di accompagnamento imprenditoriale promossi tramite il progetto CoopUp in tutta Italia hanno anche portato a un bel dinamismo sui territori dove decine di team imprenditoriali, communities e cooperative hanno partecipato a formazioni, gruppi informali, bandi e *hackathon* seminando buone idee, relazioni e prospettive per oggi e per domani.

Are Metropolitane

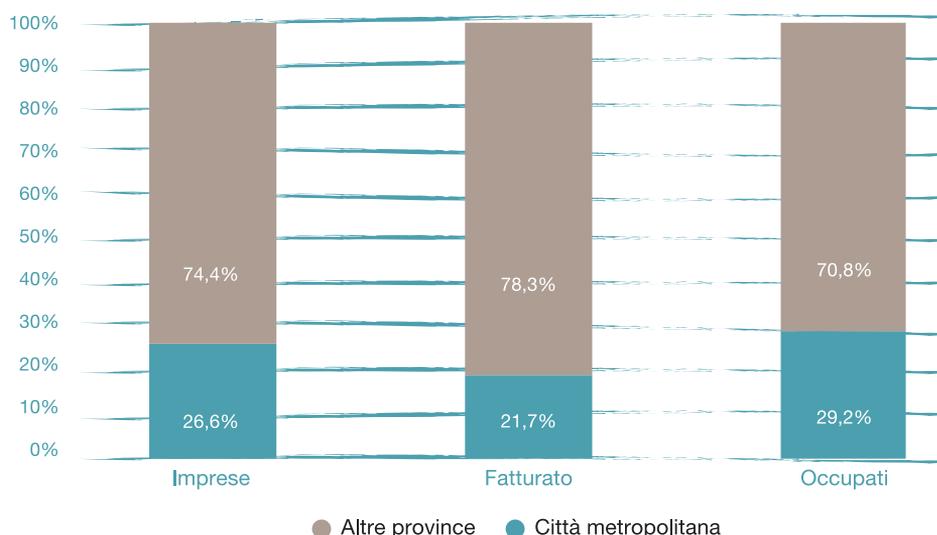


Contributo a SDG 11 - Target 11.a: “Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale”

	2016	2017
Aderenti	4.968 (31,3% delle aderenti)	4.744 (25,8% delle aderenti)

Continua l'azione di rilancio nelle quattordici aree metropolitane dove l'impresa cooperativa può offrire gestione di servizi e beni comuni con un approccio partecipativo più efficace delle imprese tradizionali. Gli ambiti d'impegno sono diversi ma tutti familiari alla cooperazione: si va da servizi energetici alla logistica e ai trasporti, dall'innovazione ai servizi avanzati alle imprese, dall'inclusione sociale nelle periferie alla promozione di abitazioni sociali fino ai servizi culturali di qualità.

IL PESO ECONOMICO E STRUTTURALE DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE PER PROVINCIA (ESCLUSO IL SETTORE DEL CREDITO DELLE ASSICURAZIONI E MUTUE)



Fonte: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Piano nazionale dei servizi



Contributo a SDG 9 - Target 9.1: “Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti”

	2016	2017
CSA		47
Imprese cooperative aderenti servite	7.000	7.000

Il nuovo disegno del *network* dei servizi ha unito professionalità e concretezza e dato ai CSA una nuova veste e obiettivi più vicini alle nostre associate. Si è realizzata un'intensa azione di diagnosi e intervento che ha consentito di intervenire nelle situazioni di crisi e nella riorganizzazione dei servizi.

Gli interventi di diligenza sono stati fatti su: Venezia, Calabria, Lazio Verona, Cuneo, Torino, Catania, Agrigento, Palermo; le nuove nascite invece sono Lazio Link, Calabria Link, Unisco Toscana Link, Impresa Link Verona. Vi sono in corso l'integrazione di Umbria e Abruzzo e l'integrazione dei CSA della Sicilia e di quelli di Brescia, Mantova, Cremona e Pavia e dei CSA di Asti e Cuneo.

I CSA sono diventate strutture di servizio più solide in grado di rispondere, in rete tra loro oppure con le società di sistema, ai bisogni delle aderenti, anche accompagnandole nei loro percorsi di sviluppo imprenditoriale.

Il processo di animazione della politica dei servizi ha registrato la costituzione del Contratto di Rete fra i Centri Servizi. Si tratta di un contratto che favorisce l'integrazione fra strutture di servizio territoriale ed è un risultato storico per l'organizzazione dei servizi in Confcooperative. Il modello cooperativo si conferma partecipativo e molto più aperto, rispetto alle altre principali tipologie societarie, a forme di collaborazione: il contratto di rete è un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo e realizza una collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti e obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato.

Con esso, Confcooperative sta progettando la generazione di modelli di servizio in rete sulle tematiche della compliance, della finanza evoluta, dei *workers buyout*; del Terzo Settore. Si tratta di un risultato straordinario in una cultura organizzativa tradizionalmente fondata sull'autonomia (e nei casi estremi l'autarchia) dei territori nella gestione dei servizi. A livello di rete vengono condivise strategie, investimenti, modalità di erogazione del servizio, ingaggio di competenze interne al sistema.

Nel sistema Confcooperative vi sono 47 CSA che erogano servizi a circa 7.000 cooperative aderenti per un fatturato complessivo di circa 45 milioni

di euro). I dipendenti (al netto di consulenti e collaboratori) sono 870, di ricondotti a tempo pieno 744. Parallelamente si è intensificata la diffusione della copertura del CAF nazionale ai fini della liceità ad operare con i CSA coperti che sono passati in due anni da 20 a 31.





Speciale Nuova Sede

I come e i perché di una scelta sostenibile.

Sostenibilità dell'abitare: il nuovo quartier generale di Confcooperative

La cooperazione italiana ha una nuova casa, in un quartiere centrale di Roma tra la stazione centrale e il Viminale: tutti gli uffici confederali e le società di sistema sono stati riuniti nello stesso luogo grazie ad un'operazione di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Confcooperative che, per la prima volta nella storia dell'associazione, ha un'unica sede nazionale.

Una sede che raddoppia, risultato della riqualificazione di un palazzo già di proprietà, al civico 146 di Via Torino - sette piani di uffici, sale riunioni e anche spazi per il benessere e il comfort dei dipendenti, che avranno a disposizione mensa e palestra (con docce e spogliatoi) per una superficie di 3.850 mq - e il recupero di un edificio storico, di fine Ottocento al civico 153 con sei piani e una superficie di circa 4.000 mq.

Accogliere tutti i dipendenti in un'unica sede operativa ha significato ottimizzare l'organizzazione dell'attività e gli spostamenti, con un notevole risparmio di costi generali, spese di trasporto e impatto ambientale. È stata ricompattata una realtà aziendale articolata che fornisce servizi ed assistenza alle imprese cooperative e all'organizzazione e che prevede anche sportelli e funzioni aperte al pubblico.

“Con un bilancio sempre positivo e in un'ottica di responsabilità verso l'interno ma anche verso l'esterno, come enunciato anche dal nostro Bilancio di Sostenibilità, abbiamo ritenuto di investire per l'associazione razionalizzando i nostri beni immobiliari. Abbiamo venduto il palazzo storico di Borgo Santo Spirito alla Santa Sede, evitando che diventasse uno spazio con finalità commerciali e speculative. In linea con i valori e la missione che ci contraddistinguono, abbiamo quindi acquistato un nuovo immobile per poter riorganizzare in un'unica sede tutta la nostra squadra e le nostre attività”, così Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative

Questo percorso di rinnovamento è stato avviato con la proposta al Consiglio di Presidenza di Confcooperative del 14 ottobre 2015, in cui per la prima volta si è affrontato il tema della riorganizzazione dei beni immobiliari dell'associazione. Da allora l'argomento è stato discusso in tutti i Consigli di Presidenza e i Consigli Nazionali successivi, aggiornando costantemente anche i direttori delle strutture territoriali negli incontri dedicati. La consultazione negli organi ha avuto come esito la scelta di vendere la sede di Borgo Santo Spirito, nelle zone limitrofe a via della Conciliazione, per acquistare un secondo palazzo in via Torino, al civico 153, accanto al Palazzo della Cooperazione.

Per la riqualificazione del Palazzo di via Torino 153, Confcooperative ha

investito in un piano di recupero ad alte prestazioni: uso del BIM per il controllo digitale di tutte le fasi costruttive, dalla progettazione alla manutenzione; ristrutturazione secondo criteri di sostenibilità per un migliore benessere ambientale, con integrazione del verde, massimo sfruttamento dell'illuminazione naturale e ampie vetrate. Gli impianti saranno tecnologicamente avanzati per ridurre i costi di gestione e le emissioni di Co2, garantendo una buona qualità dell'aria, un appropriato livello acustico e un buon controllo della temperatura e dell'umidità.



Qualità urbana

La riorganizzazione degli spazi di Confcooperative e la ristrutturazione dell'edificio di Via Torino 153 avranno anche un notevole impatto urbanistico, contribuendo alla riqualificazione della via in uno dei quartieri centrali della città.

It's

It's è una società di architettura giovane ed innovativa per i temi che affronta e per la visione che ricerca nell'architettura. Fondata nel 2016 da Alessandro Cambi, Francesco Marinelli e Paolo Mezzalama - già soci di Scape, società giunta terza al concorso di Confcooperative Architetti Cercasi - conta oggi 25 collaboratori, tutti under 40, nelle sedi di Roma, Ginevra e Parigi.

It's si rivolge a soggetti pubblici e privati che ricercano nell'innovazione un potenziale sia etico che economico, all'interno del quale lo sguardo di architetti può portare valore aggiunto.

Con It's nasce Parallel Digital, *start-up* all'avanguardia nello sviluppo del progetto con metodo BIM e nella sperimentazione digitale.



Ristrutturazione secondo criteri di Ecosostenibilità e Bioarchitettura

Ecco i criteri adottati nel recupero dell'edificio di Via Torino 153:

BENESSERE AMBIENTALE

Nel progetto è ben presente la componente paesaggistica e di integrazione del verde. In primo luogo nella corte sarà presente una parete verde pensile di fondo, la quale fornirà una percezione del tutto nuova di quello spazio. Il benessere percettivo risultante dal nuovo affaccio interno, tuttora non valorizzato, sarà fondamentale per la qualità della vita all'interno del luogo di lavoro. Parte fondamentale del progetto è la terrazza, pensata

come parte integrante del paesaggio delle altane romane. La componente del verde è stata centrale nel progetto di questo spazio il quale vede impiegate le essenze mediterranee nella loro quasi totalità, facendone un luogo di lavoro, ma anche di meditazione e svago. Principi di tipologia di impianti Gli obiettivi dei sistemi di conservazione dell'energia, che sono stati adottati nel progetto degli impianti, sono la riduzione dei costi di gestione, la riduzione dell'utilizzo di energia primaria e della conseguente riduzione delle emissioni di CO2. È emersa, in seguito, la necessità della contabilizzazione dei consumi energetici, con imputazione diretta ad ogni singola azienda-utente, e pertanto è stato studiato un sistema di contabilizzazione come di seguito descritto:

- Contabilizzazione dei consumi per energia termica/frigorifera per ogni singolo locale;
- Possibilità di una contabilizzazione a “tempo” per le sale riunioni, o per utilizzo parziale di un singolo ambiente
- Sezionamento dell'impianto suddiviso per piano.

Nel progetto degli impianti sono stati considerati i seguenti criteri

- **Massimo comfort garantendo:**
 - Buona qualità dell'aria
 - Appropriato livello acustico delle zone occupate
 - Buon controllo della temperatura ambiente
 - Buon controllo dell'irraggiamento solare
 - Adeguato controllo dell'umidità ambiente
- **Minimi costi operativi e consumi energetici, prevedendo:**
 - Alto livello di isolamento termico dei componenti edilizi di cui si prevede la sostituzione
 - Un sistema di controllo automatico flessibile ed affidabile
 - Impianti efficienti - Adeguata suddivisione in “zone” degli impianti
 - Prevedendo l'uso di energia gratuita (*free-cooling*, recuperi, ecc.)
- **Minimo costo di manutenzione, prevedendo:**
 - Impianti centralizzati
 - Materiali durevoli
 - Sistema di regolazione dei parametri ambientali semplice ed affidabile
 - Spazi d'accesso per la manutenzione

BONIFICA DEI MATERIALI

La sostenibilità parte prima di tutto dal corretto smaltimento dei materiali, favorendo il loro riuso nel tempo, abbattendo i consumi di CO2 provenienti dall'estrazione e dalla trasformazione delle materie prime. Proprio per questo, la fase di demolizione iniziale è stata affrontata seguendo i principi del riciclo dei materiali differenziando ogni porzione smaltita per le categorie:

- Legno • Metallo • Vetro • Cartongesso • Indifferenziato

Inoltre sono state attuate le opportune disposizioni per lo smaltimento di una cisterna di amianto presente al piano interrato, ristabilendo la naturale salubrità dell'aria necessaria.



UTILIZZO DELLA LUCE

Il posizionamento dei corpi illuminanti è stato fatto intensificandone la presenza nelle zone meno luminose dell'edificio, sfruttando il più possibile le risorse di illuminazione naturale. Per massimizzare l'effetto della luce, le partizioni interne sono state pensate interamente vetrate, così da facilitare la permeabilità luminosa dell'edificio ed illuminare le parti più interne. Il tutto è amplificato dall'impiego di sensori di presenza, che azionano i corpi illuminanti solo in caso di effettivo utilizzo di un determinato spazio all'interno dell'edificio.



MATERIALI A KILOMETRO ZERO

L'utilizzo di materie prime locali favorisce l'abbattimento dei costi, eliminando quelli di trasporto e, di conseguenza, risultando più sostenibili a livello ambientale abbassando notevolmente le emissioni di CO2 complessive.

INFISSI

Per quanto riguarda gli infissi dell'edificio, saranno sostituiti interamente, passando da quelli tuttora presenti a degli infissi sempre in legno, che restituiscono in geometria e colore i precedenti, ma con caratteristiche tecnologiche nettamente superiori. Essi sono della categoria a taglio termico e consentono un isolamento perfettamente in linea con le caratteristiche di sostenibilità dell'edificio, abbattendo la dispersione di calore verso l'esterno e migliorandone le prestazioni energetiche complessive.

ISOLAMENTO IN COPERTURA

Il solaio di copertura presente al piano sesto verrà sensibilmente migliorato a livello termico. Il pacchetto di copertura sarà caratterizzato dall'aggiunta di uno strato di isolante interno che impedirà ulteriormente le dispersioni di calore verso l'esterno, andando così ad aumentare il rendimento energetico globale dell'edificio.



Aspetti sociali

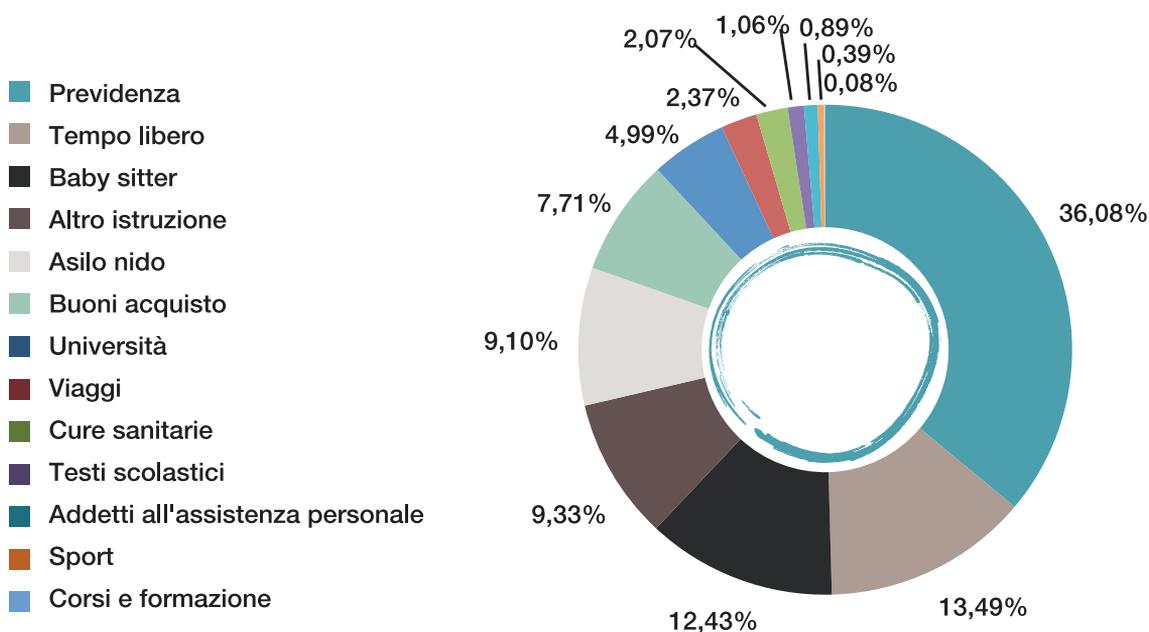
Welfare



Contributo a SDG 3 - Target 3.d: “Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale”

Per i dipendenti confederali è stato l'anno del rinnovo del contratto integrativo aziendale e dell'introduzione, per la prima volta, di un programma di *welfare* aziendale. Un impegno importante che segna, nuovamente, un cambio di passo nell'attenzione verso tutte le nostre risorse umane perché siamo convinti che l'aggiornamento, il confronto e lo studio insieme siano fondamentali per la crescita professionale e la soddisfazione delle persone e aiutino l'organizzazione a procedere coerente e coesa verso i suoi obiettivi.

Tutti hanno potuto beneficiare del plafond messo a disposizione, destinando la propria quota a scelta nelle aree di salute e benessere, tempo libero, aiuti e assistenza alla famiglia, acquisto di prodotti e servizi in convenzione.



Organizzazione e valorizzazione delle Risorse umane

Formazione per i membri degli organi (Consiglio di Presidenza e Consiglio Nazionale)	150 partecipanti
Giornate di formazione per dirigenti	4
Giornate di formazione per dipendenti	6
Formazione per quadri	55 partecipanti
Due "finestre" di cultura cooperativa per direttori territoriali	110 partecipanti

LA FORMAZIONE PER DIRIGENTI E DIPENDENTI

Approfondire e sviluppare conoscenze, immaginare scenari nuovi e accrescere la capacità di arrivare pronti al futuro già iniziato, sono stati gli obiettivi che l'organizzazione si è data avviando un innovativo percorso di formazione rivolto a dirigenti, dipendenti e direttori territoriali.

Il 2017 è stato l'anno in cui il programma è entrato a pieno regime.

Un programma complesso che ha visto la collaborazione di partner interni come ICN e la consulenza esterna di The European House of Ambrosetti.

I momenti formativi organizzati sono stati diversi.

Al Consiglio di Presidenza sono state dedicate 2 giornate di incontri tematici più 2 giornate di *follow up* in un lavoro complesso ed articolato che è partito dalla lettura e l'analisi dei contesti globali e nazionali per poi entrare nella sperimentazione di specifici casi associativi, alternando momenti in plenaria a lavori di gruppo e simulazione su modelli di sviluppo; a queste giornate, se ne è aggiunta una di riflessione sugli scenari di Cernobbio.

I temi trattati: scenario dei sistemi Paese Europa – impatto della cooperazione – il clima interno e in cooperativa – comportamenti interni e in cooperativa - ruolo della cooperazione nel nuovo comunitarismo – modello cooperativo per i nuovi bisogni – intersettorialità - funzione sociale e mutualistica – cultura organizzativa – sviluppo della cooperazione – rappresentanza – strategia - visione

Anche il Consiglio Nazionale ha partecipato a due momenti di riflessione durante i quali si sono allargati gli orizzonti già individuati con il Consiglio di Presidenza. I percorsi formativi per la dirigenza sono stati elaborati dalla direzione generale in collaborazione con The European House of Ambrosetti che li ha gestiti.

La formazione per i quadri ha coinvolto oltre 50 persone in sessioni residenziali di due giorni: il percorso di aggiornamento dei dipendenti, gestito dalla società di sistema ICN, è stato centrato su temi e scenari cooperativi oltre a momenti di *team building*. Altri momenti di confronto e dibattito sono stati organizzati in collaborazione con The International House Ambrosetti per parlare di ruoli e dinamiche relazionali e di soluzioni a problemi organizzativi e attitudinali.

In totale, ci sono state due giornate dedicate ai capi dipartimento, capi servizio e direttori di Federazioni; due giornate dedicate ai quadri e funzionari nazionali e due momenti di riflessione dedicati a tutti i direttori nazionali e territoriali.

Complessivamente i fruitori della formazione, tra dirigenti, dipendenti e direttori, sono stati circa 400.

L'investimento sulla formazione risponde a uno degli obiettivi strategici tracciati dalla Conferenza Organizzativa e rappresenta un cantiere innovativo nella storia della nostra associazione.

Strumenti e approcci nuovi, visione della cooperazione e una lettura del mondo con lenti più adatte aiutano ad affrontare le sfide, anche quelle della sostenibilità, con l'atteggiamento e gli attrezzi più adatti. L'investimento su questo fronte è stato importante e ha già dimostrato le sue potenzialità. Continuerà negli anni successivi per far radicare in ognuno la curiosità e anche la consapevolezza del bisogno di percorsi da fare insieme per vedere crescere la squadra in maniera coerente alla *mission* e adeguata ai tempi.

Comunicazione

Con l'obiettivo di evidenziare la funzione sociale oltre che economica del modello cooperativo, la comunicazione di Confcooperative continua seguendo le tre linee stabilite dalla dirigenza: comunicazione istituzionale e di rappresentanza, promozione dell'impresa cooperativa, sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle capacità del modello cooperativo di trasformare la risposta ai bisogni individuali e collettivi in impresa.

L'ufficio stampa confederale si è impegnato con la dirigenza per migliorare ulteriormente la qualità e aumentare la quantità della nostra comunicazione. I principali temi trattati sono stati: legalità, mercato e contrasto alle false cooperative; la legge contro la Povertà; la riduzione del costo del lavoro; le politiche di equilibrio nel rapporto lavoro/pensioni e nel rilancio competitivo. È stato valorizzato il ruolo delle cooperative nello sviluppo delle aree marginali, nella valorizzazione di beni sequestrati alle mafie, nelle politiche per l'occupazione giovanile e femminile, nella capacità di adeguare i modelli di *Welfare* alle esigenze del momento.

Attraverso due focus a doppia firma Censis – Confcooperative, uno sull'imprenditorialità femminile l'altro sull'innovazione nel lavoro e sul 4.0 e un'analisi sui consumi di Natale e Capodanno che hanno valorizzato la filiera cooperativa dell'agroalimentare *Made In Italy*, si consolida sempre più il ruolo di Confcooperative come *player* dell'informazione nazionale testimoniata da oltre 70 passaggi radiotelevisivi e con lettere e interventi del presidente confederale su La Repubblica, Corriere della Sera, Avvenire, Huffington Post.

L'associazione ha anche promosso la presentazione di libri di carattere economico, sociale e politico, per diventare luogo di dibattito e confronto tra gli autori e la classe dirigente dell'organizzazione.

Le criticità sono quelle di sempre, vale a dire i pregiudizi sulla cooperazione

determinati dalle inchieste su Mafia Capitale, dal malaffare in alcuni appalti che, in generale, riguardano l'1 x 1000 delle cooperative italiane, il "business" legato all'accoglienza migranti e i rapporti con la politica.

Confcooperative resta l'unica associazione che riesce, con continuità, a portare i temi della cooperazione sui media nazionali.

L'ufficio stampa confederale permette di regolare i flussi di comunicazione secondo una regia unica e una strategia integrata con i settori di Confcooperative e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

In un'era che sarà ricordata per la sua accelerazione sulla comunicazione, dovuta anche all'avvento dei social, che hanno cambiato per sempre il modo di informare e informarsi, anche noi siamo presenti, su tutti i media, con notizie e storie che promuovono e tutelano il movimento cooperativo.

Il portale, il quotidiano Italia Cooperativa e i profili social della Confederazione e di alcune federazioni sono diventati delle vere e proprie testate nazionali per il numero di accessi e visualizzazioni che realizzano - oltre 1 milione di pagine visitate ogni anno sul portale nazionale e 3,5 milioni di visualizzazioni tra i profili social di Confcooperative e Italia Cooperativa.

Educazione cooperativa e alternanza scuola lavoro



Contributo a SDG 4 - Target 4.4: "Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale"

Mappatura dei progetti realizzati	Anno scolastico 2016/2017
Cooperative coinvolte	oltre 100
Studenti partecipanti	4.500
Docenti	250
ICS costituite	120
Tirocini attivati	560

**Dati parziali in aggiornamento costante, inclusa la raccolta di storie pubblicate sul portale <http://www.workinclass.it/#leStorie>*

Interventi nelle scuole di primo e secondo grado, docenze nei Master, lezioni aperte in corsi di formazione: sono tutte occasioni per diffondere cultura cooperativa e farla diventare materia di studio, di riflessione e di dibattito per preparare le giovani generazioni a saper discernere tra i diversi strumenti economici esistenti e poter scegliere, nella loro vita professionale, con quali cimentarsi.

Il sostegno ai Master di primo e secondo livello - in particolare quello di Roma Tre in Impresa Cooperativa, Economia, Diritto e *Management* - che includono moduli sulla cooperazione e l'economia sociale, è una modalità

sempre più in uso nel mondo cooperativo: serve a gettare ponti tra le culture organizzative e contagiare le conoscenze economiche classiche di nuovi scenari e prospettive, far conoscere lo strumento per fare impresa in maniera alternativa al modello capitalistico e sollecitare progetti e idee per un'economia socialmente responsabile.

Un altro importante investimento è quello sull'alternanza scuola lavoro: Coop Work in Class è il progetto di alternanza scuola lavoro di Confcooperative, nato con l'obiettivo di diffondere e promuovere principi e valori cooperativi al fine di fornire risposte al tema drammatico della disoccupazione giovanile, avvalendosi anche della pluriennale esperienza dell'organizzazione in progetti realizzati nell'ambito dell'educazione cooperativa nelle scuole.

In linea con i suoi principi, Confcooperative propone percorsi di Alternanza Scuola Lavoro attraverso tirocini nelle cooperative e simulazioni di Imprese Cooperative che mettono al centro il protagonismo degli studenti, la solidarietà, la responsabilità, la promozione di valori democratici, la conoscenza diretta del territorio e delle imprese cooperative, il passaggio e la sinergia tra scuola e mondo del lavoro, l'autoimprenditorialità cooperativa.

Tirocini formativi e Imprese Cooperative Simulate (ICS), ovvero una impresa cooperativa in classe come risposta ai bisogni degli studenti, sono in sintesi le modalità principali attraverso le quali declinare i progetti di alternanza in forma cooperativa, integrati da incontri formativi, testimonianze, laboratori.

Le cooperative vengono coinvolte in progetti di alternanza, sia impiegando studenti in tirocinio sia svolgendo il ruolo d'impresе madrine e testimoni di ICS. Così facendo contribuiscono ad avvicinare il mondo della scuola alla realtà produttiva e ai fabbisogni occupazionali e professionali del territorio, facilitando il confronto intergenerazionale e accreditando l'impresa come luogo di formazione.

Clima interno e dialogo

	2016	2017
Incontri con Quadri confederali	3	4
Plenarie Direttori territoriali	1	2
Incontri Direttori regionali	3	4

Cresce la relazione tra livello nazionale e territori per la costruzione di un modello organizzativo più coeso e una collaborazione politico sindacale più efficace.

Gli incontri si svolgono sia per aggiornare i territori sulle scelte dell'organizzazione che per condividere attività e sollecitare promozione delle stesse sui territori. Diventa sempre più importante analizzare come vengono declinate nelle varie aree le azioni per la costruzione dell'Alleanza delle Cooperative, il rinnovo degli organi, le politiche di sviluppo, l'utilizzo delle società di sistema per far crescere i servizi alle associate: questi i temi prioritari nell'agenda degli appuntamenti interni.

Sistemi di valutazione delle Risorse umane

La valutazione delle risorse umane è legata al premio di produttività, un incentivo ai dipendenti che svolgono le proprie mansioni con un impegno e una disponibilità superiori alle richieste contrattuali.

La scheda di valutazione è approvata dal Consiglio di Presidenza confederale che ne indica gli obiettivi e ne raccomanda il rispetto con le indicazioni delliberate. La scheda contiene criteri quantitativi e qualitativi e viene compilata dal responsabile che la condivide con la risorsa per segnalare eventuali criticità nella relazione e concordare un percorso per risolverle.

Rapporti con le comunità locali



Contributo a SGD 11 - Target 11.a: “Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale”

PROGETTO POLICORO: TRA GESTI CONCRETI E MICROCREDITO

Il Progetto Policoro continua a crescere: la *partnership* tra Inecoop (Confcooperative, Cisl, Acli e Gioc), la CEI e altre rappresentanze sociali, per sostenere l'autoimprenditorialità giovanile, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno, nel 2017 è una realtà numericamente molto significativa su scala nazionale con 139 Diocesi aderenti, 194 animatori e animatrici di comunità attivi (su 860 formati) e diverse migliaia di giovani coinvolti. La complessità sempre maggiore del Progetto in termini di contenuti e proposte, ha implicato l'innescarsi discreto ma tenace di un processo che ha fatto evolvere il Progetto da strumento di risoluzione del problema della disoccupazione al Sud in modello culturale, sociale ed economico del lavoro che lo svincola dal dato sulla disoccupazione/occupazione rendendolo efficace e trasferibile in tutte le diocesi e le realtà del nostro Paese. Dal sostegno motivazionale e formativo e dall'accompagnamento alla definizione e alla realizzazione dell'idea d'impresa da parte dei centri servizi diocesani del Progetto sono nate centinaia di piccole e medie imprese, denominate Gesti Concreti. Nel 2017 risultano attive 412 realtà imprenditoriali, con un volume d'affari di 33.933.074,00 di Euro registrati da Unioncamere: di queste 179 sono imprese nate in forma cooperativa e 74 risultano aderenti a Confcooperative. Le tipologie d'impresa sono le più varie e riguardano i settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'accoglienza e della cura delle persone, dell'alberghiero e del turistico, della gestione dei musei e dei beni culturali, della comunicazione e del teatro. Una particolare menzione va fatta alle attività del Progetto che attraverso il Microcredito hanno fatto nascere circa 420 imprese che hanno creato ben 567 posti di lavoro grazie anche alle convenzioni stipulate con le Banche di Credito Cooperativo e con Banca Etica.



Contributo a SDG 3 - Target 3.d: “Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale”

NONTISCORDARDIMÉ

Quando la professionalità, ispirata dalla solidarietà e nutrita dall’attenzione verso gli altri trova la sua ragion d’essere in comunità fragili il dado è tratto. Era il 2014 quando l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma rilevò una forte riduzione dei bambini con basso livello di ISEE tra i propri pazienti. Il bisogno sanitario dei bambini più poveri non riusciva a essere intercettato nei territori e, conseguentemente, non era indirizzato verso i servizi disponibili.

Il 28 febbraio 2015 Papa Francesco, durante l’Udienza Generale con Confcooperative, chiese al mondo della cooperazione, alle parrocchie e agli ospedali di creare insieme “una rete efficace di assistenza e di solidarietà” e di porre “al centro di tutto questo movimento solidale la gente, a partire dai più bisognosi”.

Nel 2016 il Vicariato di Roma, l’Ospedale pediatrico Bambino Gesù e la Cooperativa OSA - sostenuti dalla Banca del Credito Cooperativo di Roma e da Fondosviluppo di Confcooperative – raccolgono l’appello del Pontefice.

Viene attrezzata un ambulatorio mobile, il camper di “Nontiscordardimé”, nel quale vengono presi in carico i minori delle periferie che ricevono un *check up* della loro salute.

Ogni mese, l’unità mobile si reca in diverse parrocchie della periferia romana per effettuare visite pediatriche, fare attività di informazione e prevenzione alle famiglie e ai bambini e facilitare l’accesso alle strutture ospedaliere per le visite specialistiche.

In due anni il camper ha effettuato 217 giornate di attività, erogato 2353 visite, preso in carico 868 bambini di cui 234 hanno richiesto un percorso ospedaliero.

Il successo dell’iniziativa ha portato al raddoppio, con l’equipaggiamento di un’altra unità mobile, questa volta rivolta alla popolazione più anziana: «Nontiscordardimé senior» nel corso del 2017 ha effettuato 179 giornate di attività e visitato 1183 anziani nelle 23 parrocchie coinvolte.



Contributo a SDG 12 - Target 12.5: “Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo”

KEEP CLEAN & RUN

Un’azione simbolica contro i piccoli rifiuti abbandonati a bordo strada e nei sentieri che arrivano al mare: parte così Keep Clean&Run, l’iniziativa della cooperativa Erica che con una corsa, simile a quella che fa un rifiuto abbandonato dalla montagna verso la costa, tocca e misura un fenomeno, quello del littering, che sta cambiando la faccia del nostro Paese. Percorrendo centinaia di chilometri, i corridori – partiti in tre, arrivati a ogni meta in diverse decine – hanno raccolto rifiuti, organizzato azioni di

pulizia sul percorso, incontrato studenti e cittadini, ascoltato storie di lotta e resistenza, di accoglienza e cura, da nord a sud della Penisola. Nel 2017 la corsa ha attraversato il Sud, dal Vesuvio all'Etna in 7 giorni e la bellezza, oltre alla devastazione dei luoghi, sono stati raccontati in un documentario di Mimmo Calopresti.

Confcooperative ha sostenuto questo progetto perché coinvolge le comunità e i territori che esse abitano, con i loro valori, i beni, le culture e perché sensibilizza i cittadini e le istituzioni. Difendere l'ambiente è un gesto di civiltà e di generosità e si fa con azioni piccole e grandi. L'azione della cooperazione è da sempre fondata sul rapporto con le comunità e i bisogni che esse vivono: dare risposte è un esercizio complesso e responsabile che se svolto tenendo conto di tutti i fattori in gioco – sociale, economico, ambientale – riesce a creare benessere duraturo e società più solidali.

Genere e generazioni



Contributo a SDG 5 e SDG 16 - Target: 16.7 - "Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli"



	2016	2017
Under 40 amministratori di cooperative	14,5%	15,5%
Under 30 soci di cooperative	8,8%	7,7%
Cooperative femminili	33,5% su totale aderenti attive	35% su totale aderenti attive
Donne occupate in cooperative	60% su totale degli occupati	315.000 (60,8% del totale degli occupati)
Socie delle cooperative	40% su totale dei soci	1.300.000 (40,6% del totale dei soci)
Cooperative giovanili	7.466	7.195

Non è soddisfacente la dinamica relativa alle cooperative attive giovanili: sul totale delle cooperative attive in Italia, l'incidenza di quelle giovanili si attesta all'8,9% (era 10% nel 2014, 9,7% nel 2015, 9,3% nel 2016).

Nel Sistema Confcooperative l'incidenza dei giovani (fino a 40 anni di età) nella *governance* allargata si attesta al 15,5% (scende al 14,5% del totale considerando il livello apicale della *governance*) mentre gli under 35 non superano il 7,7% del totale nella *governance* allargata e si attestano al 7,1% del totale considerando il livello apicale della *governance*.

COMMISSIONE DIRIGENTI COOPERATRICI

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sdoga) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare con l'obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" il percorso che la Commissione Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative continua a fare ha come scopo migliorare (o creare) gli strumenti per l'impresa cooperativa femminile e agevolare la rappresentanza politico-sindacale di donne cooperatrici e imprenditrici in Italia e nel mondo.

La Commissione è il presidio ufficiale di questo impegno della cooperazione si adopera a valorizzare le differenze per arrivare a una maggiore equità e disponibilità di opportunità, per donne e uomini. Svolge questo ruolo sempre più in sinergia con l'intera organizzazione, segno di un cambiamento politico-organizzativo, profondo e dinamico.

Un indicatore lo troviamo nella formazione Cooperazione al Quadrato che ha messo insieme 24 rappresentanti di nuova nomina delle Commissioni Donne (18) e Giovani (6) oltre a funzionari degli uffici nazionali e delle società di sistema e, in 4 incontri tra ottobre e dicembre, ha cercato di identificare percorsi comuni verso una rappresentanza rinnovata e una cooperazione che guardi al futuro.

Le dirigenti della Commissione hanno distribuito energie e tempi su molte priorità a partire dal consolidamento del nuovo gruppo costituitosi a fine 2016 che ha, come punto di forza e continuità, il coordinamento con le 9 Commissioni Regionali.

La Commissione vuole consolidare l'agire verso un *gender mainstreaming*, promosso con attività di:

- conciliazione vita privata/lavoro e *welfare* aziendale sviluppata con azioni, progetti e studi che agevolino i metodi e l'organizzazione imprenditoriale in connessione con le politiche e i percorsi di *welfare* aziendale cooperativo, la strutturazione di servizi e risposte modulari su esigenze e bisogni diversi.
- *empowerment* attraverso formazione, implementazione delle competenze, ricerca e approfondimenti sul linguaggio, lettura degli stereotipi, ricerca e attivazione di una leadership caratterizzata dalla ricchezza delle differenze - femminile e maschile, generazionale, inclusione delle nostre più diverse specificità - e il contrasto delle differenze salariali.
- innovazione e sviluppo che significa promozione cooperativa, valore aggiunto del fare impresa al femminile, ricerca di spazi nuovi per il confronto europeo e per la conoscenza di esperienze cooperative di altri paesi, contaminazione per rilevare risorse anche per progetti, per il progresso delle donne e delle società e favorire l'inclusione lavorativa delle donne.

Nella costruzione di reti, di linguaggi nuovi e rinnovati è nata la contaminazione di lavoro con la ONG Coopermondo, per il progetto WomeNpowerment In Coop, che ha evidenziato come il fare cooperazione delle imprenditrici italiane, può diventare modello per l'*empowerment* femminile delle donne di altri Paesi.

Sul fronte dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, la Commissione è

stata impegnata nella strutturazione della Commissione Alleanza Donne e Parità e nel coordinamento di relazioni e progettualità con il mondo istituzionale.

È proseguito il rapporto con le Istituzioni Europee oltre che la ricerca di un dialogo costruttivo con i movimenti cooperativi europei, allo scopo di rinnovare pratiche e metodi a favore dell'imprenditoria femminile e della partecipazione delle donne ai processi di *governance*.

La lettura di genere del 2017

Nazionale	Unioni regionali	Unioni territoriali
1 Vicepresidente Confcooperative	3 Presidenti Confcooperative	2 Presidenti di Unioni
1 Direttrice Generale Confcooperative	4 Vicepresidenti Confcooperative	2 Vicepresidenti di Unioni
2 Vicepresidenti Federazioni	2 Segretario Generale Confcooperative	3 Direttrice di Unioni
2 Direttrici di Federazioni	2 Direttrici Unioni	4 Vicedirettrici di Unioni
2 Capodipartimento	3 Presidenti Federazioni	3 Coordinatrici Generali
2 Direttrici Società di Sistema	4 Vicepresidenti Federazioni	9 Presidenti Federazioni
3 membri del Consiglio di Presidenza (+1 invitata permanente)	1 Coordinatrice Federazione	3 Coordinatrici Settori
15 membri del Consiglio Nazionale (+ 6 invitate permanenti)	1 Presidente Federazione Banche di Credito Cooperativo	
1 Membro del gruppo Revisori	1 Vicepresidente Federazione Banche di Credito Cooperativo	
2 Donne nel Collegio Probiviri		
1 membro CDA di Consorzio di Consumo		
1 membro CDA di Cooperazione Salute		



Aspetti ambientali

Energia



Contributo a SDG 7

Sono stati rafforzati la centralità e il ruolo strategico di sistema di Power Energia nel mondo associativo di Confcooperative, per ridurre i costi di energia elettrica e di gas delle cooperative attraverso acquisti mutualistici e sviluppare servizi ai soci connettendo altri soggetti cooperativi che già operano a livello locale.

Da quando è nata, nel 2006, Power Energia ha guardato avanti e interpretato i tempi: ha avviato una strategia di riposizionamento e di ampliamento sfidando gli anni della crisi e ha ricevuto il pieno appoggio dell'organizzazione. Il piano sviluppo quinquennale (2017-2021) ha l'obiettivo di raddoppiare volumi e numero di imprese socie rispetto al 2016, favorendo la redistribuzione di risorse sul territorio e la nascita di cooperative di utenza territoriali laddove ne esistano le condizioni.

Cuore Verde di Power Energia offre la possibilità di contribuire alla sostenibilità ambientale scegliendo un'offerta di Energia Verde Certificata, proveniente da impianti di produzione da fonti rinnovabili.

L'origine è garantita attraverso l'acquisto di certificati (Garanzie di Origine), rilasciati dal GSE (Gestore Servizi Elettrici), che attestano in maniera certa la provenienza di quell'energia da impianti eolici, fotovoltaici, geotermici o altre produzioni da fonti energetiche rinnovabili. Questi certificati qualificano i produttori e gli utilizzatori di Cuore verde per il loro impegno a favore dell'ambiente e hanno lo scopo di creare un sistema volontario di mercato per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili. "Cuore Verde" è marchio registrato 100% Energia Verde Certificata e può diventare un'importante leva commerciale per la comunicazione aziendale e/o certificazione ambientale delle imprese; contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente e alla diminuzione dell'inquinamento - 1 kWh di Energia Verde = 554.6 gr di CO2 risparmiata in confronto all'utilizzo della stessa quantità di energia fossile.

Casa



Contributo a SDG 11 - Target 11.3: “Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi”

Il profondo rinnovamento della cooperazione abitativa, con la proposta di nuovi modelli cooperativi e di innovazione residenziale che permettano il passaggio dalle cooperative edilizie alle “cooperative urbane” e di comunità sta cambiando la nostra idea di casa. È in corso una riflessione culturale che contiene una visione prospettica ampia e di lungo periodo per elaborare idee, capisaldi e valori condivisi che permettano di ampliare

il campo d'azione dalla casa, intesa come *welfare*, alla città intesa come urbanità che privilegia un'effettiva intersectorialità, integrazione e convivenza civile.

Dal macro al micro, la stessa riflessione genera attenzione e progettualità diverse anche per la nuova sede di Confcooperative nazionale – in fase di ristrutturazione nel 2017 - che prevede un'integrazione degli edifici nella vita del quartiere oltre alla riqualificazione degli spazi di lavoro, con un'ampia metratura riservata al tempo libero dei dipendenti.

Salubrità del luogo di lavoro



Contributo a SDG 12 - Target 12.5: “Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo”

La salubrità di un luogo di lavoro si può misurare in diversi modi: è salubrità il benessere psicofisico, garantito da ambienti puliti e piacevoli esteticamente; è salubrità lo spazio a disposizione nei momenti di pausa; è salubrità utilizzare materiali che rispettano l'ambiente in cui viviamo e quindi noi stessi. Con questa visione, Confcooperative ha avviato un graduale processo di miglioramento dell'impatto delle attività svolte negli uffici consapevole che la cura, anche nei piccoli gesti quotidiani, può dare un contributo rilevante al benessere collettivo.

Oltre alle ordinarie e obbligatorie attività di manutenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro, svolte dallo staff interno preposto, coadiuvato da tecnici ed esperti esterni, Confcooperative ha impostato una serie di azioni volte all'eliminazione di prodotti in plastica, sostituendoli con materiali ecologici:

- è stato installato un erogatore d'acqua per uso interno che, dopo la fase pilota dovrà sostituire l'acqua fornita in bottiglie di plastica durante le riunioni, con acqua potabile filtrata e distribuita in vetro;
- tutti i catering – pranzi, cena, pause caffè - sono stati serviti con prodotti in mater-bi e polpa di cellulosa, quindi compostabili e biodegradabili;
- sono state prodotte e distribuite nelle occasioni previste penne in mater-bi.

Anche la carta utilizzata nei servizi è stata sostituita da carta riciclata ed è proseguita la raccolta differenziata che nella nuova sede sarà portata a pieno regime.



Il cantiere

Gli obiettivi del 2017

COSA È STATO FATTO, COSA VA COMPLETATO

Il Bilancio di Sostenibilità 2016 presentava gli impegni sui diversi fronti – economico, sociale, ambientale - che Confcooperative ha ritenuto importante sottoporre prima all’attenzione dei suoi *stakeholder*, poi al pubblico per contribuire alla costruzione di una società più giusta, accessibile e solidale.

Di seguito quegli impegni e lo stato dell’arte.

GOVERNANCE

- **TRASPARENZA BILANCIO D'ESERCIZIO** – Con la pubblicazione sul portale confederale è stato portato a compimento un importante impegno di trasparenza e *accountability*.
- **ULTERIORE IMPEGNO PER RICAMBIO GENERAZIONALE E QUOTE DI GENERE** – I dati del 2017 sono stabili (gli organi non sono cambiati), resta un cantiere aperto nel quale continuare a promuovere politiche e prassi per un'effettiva politica delle pari opportunità. Sarà interessante osservare e guidare il processo di rinnovo degli organi delle Federazioni nel 2018.
- **ALLEANZA DELLA COOPERATIVE ITALIANE** – Rilancio del processo di integrazione. Rimessa in moto la macchina organizzativa e politica per la costruzione dell'Alleanza In corso.
- **LEGISLAZIONE COOPERATIVA** – Risultati raggiunti: Riforma Prestito Sociale, false cooperative, alcune modifiche all'ordinamento cooperativo (es. amministratore unico, difesa delle liquidazione coatta, commissari *ad acta*). Resta aperto il cantiere
- **AUDIT INTERNO** – Ampliamento indagine e coordinamento con monitoraggio CSA. Obiettivo raggiunto.

ASPETTI ECONOMICI

- **FORNITORI** – Impegno ad ampliare la gamma di forniture provenienti da imprese cooperative e a escludere fornitori che non rispettino gli standard di conformità internazionali (qualità, diritti, ambiente). In corso.
- **IMPEGNO PER OTTENERE UNA LEGGE QUADRO SULLE COOP DI COMUNITÀ** – Razionalizzare ed uniformare la legislazione regionale.
- **SERVIZI INNOVATIVI PER I SOCI** (es. App card, etc. ...). – Analisi in corso di forze e debolezze delle proposte.
- **NUOVE INIZIATIVE NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLE IMPRESE PER DIGITALIZZAZIONE E COOPERAZIONE 4.0** – Ipotesi di un Hub.
- **FARE PROPOSTE AL GOVERNO PER PROVVEDIMENTI, DA INSERIRE NELLA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO**, riconducibili alle tematiche della sostenibilità – Risultati raggiunti: ReIs, false cooperative. Resta aperto il cantiere.

ASPETTI SOCIALI

- **FORMAZIONE DIPENDENTI E DIRIGENTI** (*team building*, sostenibilità, ...) – Ciclo di successo nel 2017, prosegue per organi e dipendenti.
- **WELFARE AZIENDALE** – Analisi in corso dell'utilizzo da parte dei dipendenti.
- **PREMIO PRODUTTIVITÀ** – Si sta studiando la possibilità di affiancare al premio un percorso strutturato di valutazione e autovalutazione di tutti i dipendenti.
- **PERCORSI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PER I DIPENDENTI** – Fatti due incontri generali con tutto lo staff a cura di Assimoco. Discreto l'interesse alle informazioni presentate che però non è stato seguito da un investimento dei singoli in incontri personali dedicati. Obiettivo non raggiunto.
- **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO** – In corso, dati 2017 in crescita

ASPETTI AMBIENTALI

- **ABBATTIMENTO PRODUZIONE RIFIUTI E UTILIZZO MATERIALI INQUINANTI** Catering ecologico – carta – acqua - riciclaggio a regime. In corso.
- **INCENTIVI ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE** – Obiettivo non raggiunto, dal 2018 incluso nel *welfare* aziendale.
- **NUOVA SEDE** – Criteri di ecosostenibilità e bioarchitettura nella ristrutturazione. Obiettivo in corso.

Gli impegni per il 2018

Il Bilancio di Sostenibilità ci permette, da vari anni, di verificare in cosa siamo stati capaci di migliorare e quali aree di criticità debbano essere affrontate.

Per il 2018 ci siamo dunque dati degli obiettivi sfidanti, che rappresentano una parte della strategia di sviluppo che Confcooperative si è posta come obiettivo.

LE PRATICHE VIRTUOSE DI ORGANIZZAZIONE E SINGOLI

- Incentivazione e valorizzazione dei comportamenti individuali per rendere il percorso di sostenibilità di Confcooperative sempre più patrimonio di tutti
- Smaterializzazione – cloud per documentazione nelle riunioni
- Evidenziare azioni positive: ampliare la sezione sul sito, predisponendo uno spazio per raccontare le virtuosità di singoli e imprese
- Definire linee guida per la catena di fornitura

NUOVA SEDE

- Valorizzare quanto già fatto (ristrutturazione, trasloco e riciclo mobilio)
- Impostazione di un nuovo corso nell'uso di materiali e risorse (risparmio energetico, uso di prodotti biodegradabili) e promozione di benessere interno

COMUNICAZIONE

- Valorizzare attraverso i media (partendo da quelli presenti all'incontro sul Bilancio di Sostenibilità) le politiche e le azioni per la sostenibilità, puntando anche a raggiungere con queste informazioni le nostre associate

CLIMA INTERNO E DIALOGO

- Sistema di valutazione

LOBBYING E RAPPRESENTANZA SU TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ:

- Economia circolare – Bio e filiera corta – Riciclaggio e lotta allo spreco
- Energie rinnovabili
- *Welfare* (salute, dignità del lavoro, abitare)



Appendice

Breve analisi del contributo della cooperazione all'Agenda 2030

Lotta alla povertà



SDG 1

Misure di contrasto alla povertà e presa in carico della comunità locale: la cooperazione sociale agisce come agente di sviluppo negli Ambiti Sociali Territoriali di riferimento (AST: aggregazione intercomunale con il compito di pianificare e programmare i servizi sociali dei comuni rientranti nell'Ambito). Le cooperative sociali aderenti attive (con bilancio depositato) sono presenti, con propria sede legale, nel 23% dei comuni italiani.

I redditi medi da lavoro generati dalle cooperative sociali attive raggiungono quasi 17mila euro per dipendente.

Nel complesso la rete dei volontari nelle cooperative sociali aderenti attive conta quasi 26mila persone tra soci e socie. Ammontano a circa 18mila gli addetti "ufficialmente svantaggiati" nelle cooperative sociali di tipo B.

Istruzione di qualità



SDG 4

La crescita del turismo culturale in particolare museale/monumentale/ archeologico nelle città d'arte, +10,8% nel 2017 rispetto al 2016, trova riflesso nell'incremento dei visitatori nelle strutture gestite dalle cooperative aderenti. Di fatto, lo stock di occupati nell'ambito del settore turistico e culturale di Confcooperative ha registrato un aumento del +4,1% nel 2017 rispetto al 2016.

Energia pulita e accessibile



SDG 7

Si contano 280 imprese aderenti e attive accreditate presso l'Anagrafica operatori dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il 94,6% produce energia elettrica quasi tutta da fonti rinnovabili.

Il movimento cooperativo di Confcooperative che opera nell'ambito dell'energia non è rappresentato solo dalle storiche (e, in taluni casi, ultracentenarie) cooperative elettriche dell'arco alpino (in prevalenza cooperative di utenza elettrica che producono e distribuiscono energia da fonte rinnovabile con oltre 85 mila utenze servite e cooperative attive nella produzione di energia termica e teleriscaldamento), ma anche da operatori attivi in altri ambiti di mercato.

In particolare, il 69,6% opera nel settore agroalimentare (e, quindi, la produzione di energia risulterebbe, prevalentemente, un'attività secondaria e sussidiaria). Considerando anche i piccoli produttori non iscritti presso l'anagrafica degli operatori, si stima che la produzione annua di energia pulita da fonti rinnovabili, anche all'interno di cicli produttivi "circolari", superi gli 850 milioni di KWh.

Lavoro dignitoso e crescita economica



SDG 8 - Target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

Le cooperative aderenti attive coprono l'intero spettro di rapporti di lavoro. I lavoratori dipendenti a tempo indeterminato rappresentano la maggioranza assoluta, il 69,6%, del totale degli occupati delle cooperative aderenti attive. La diversità contrattuale rappresenta però una ricchezza, perché dimostra come il sistema Confcooperative è presente in tutti i settori sia tradizionali sia innovativi.

La significativa presenza di stagionali e di contratti a termine, il 21,7% del totale, unita a un 8,7% di professionisti e artigiani e, più in generale, di lavoratori autonomi e collaboratori garantisce flessibilità, opportunità di crescita e specializzazione, nonché sviluppo di comparti in cui la presenza cooperativa rappresenta un valore aggiunto nell'economia italiana.

Imprese, innovazione e infrastrutture



SDG 9

Dalle verifiche empiriche sulle cooperative attive nel periodo 2008-2016 emerge che le cooperative che hanno investito maggiormente in attività innovative, prevalentemente associate a capitale immateriale, come brevetti e spesa in ricerca e sviluppo, hanno registrato, nel periodo in esame, tassi di crescita più elevati sia dei principali indicatori economici sia di quelli patrimoniali. Inoltre, i maggiori tassi di crescita degli indicatori economici e patrimoniali sono positivamente correlati all'aumento del rapporto tra immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni materiali, un indicatore implicito dell'intensità innovativa.

Ridurre le disuguaglianze



SDG 10

Sul fronte della riduzione delle disuguaglianze, spesso accentuate tra popolazione residente nei comuni capoluogo rispetto ai comuni non capoluogo (dove risiede più del 70% della popolazione), il sistema Confcooperative promuove le pari condizioni. Ai comuni non capoluogo fanno riferimento il 60,4% delle cooperative aderenti attive che rappresentano il 50,5% del fatturato totale e il 47,2% dell'occupazione totale generata dal sistema Confcooperative.



SDG 11 - "Target 11.1: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e garantire l'ammodernamento dei quartieri poveri"

Con riferimento alle politiche d'inclusione e di coesione sociale nelle città metropolitane volte a ridurre le disuguaglianze, la cooperazione sociale si pone come agente di sviluppo attraverso una efficace ed efficiente di gestione collettiva e partecipata di servizi e dei beni comuni. Nei 160 ambiti sociali territoriali relativi alle quattordici città metropolitane istituite, trovano lavoro nelle cooperative sociali attive quasi 75mila persone. I redditi da lavoro generati dalle cooperative sociali attive nell'insieme delle città metropolitane ammontano a quasi 18mila euro per dipendente.

Target 11.a: "Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale"

La cooperazione sociale è presente direttamente, con cooperative che hanno la loro sede legale, nel 28% dei comuni di Aree Interne. Due cooperative su dieci, tra le cooperative sociali attive, sono localizzate in queste aree deboli, che stanno vivendo lo spopolamento e la perdita della prossimità e della vicinanza dei servizi minimi di cittadinanza. Nei

421 ambiti sociali territoriali dove sono presenti Comuni di aree interne si contano oltre 30mila cittadini occupati nelle cooperative sociali aderenti, coinvolti in modo sinergico in attività comuni rilevanti per le comunità.

Consumo e produzione sostenibili



SDG 12

Le imprese che rappresentano l'offerta di servizi dell'economia circolare in Italia, secondo la perimetrazione resa disponibile da Eurostat, danno lavoro in Italia a oltre 502mila addetti, di questi quasi il 4% sono occupati in imprese cooperative aderenti a Confcooperative.

Target 12.3: “Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto”

Nell'ambito del sostegno delle comunità e dei territori, per ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari (Legge Gadda, n. 166/2016) il sistema Confcooperative (imprese aderenti attive) è in prima linea con cooperative che operano nel comparto della ristorazione con oltre 25mila addetti formati sul tema riduzione degli sprechi, in prevalenza (per il 57%) anche soci delle cooperative in cui prestano lavoro.

Il contributo di Confcooperative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6
Governance democratica e trasparente						
Reputazione/Valori e Codici volontari						
Relazioni con le imprese associate						
Legislazione cooperativa						
Revisione						
Fidelizzazione soci delle cooperative						
Trasparenza del Bilancio d'esercizio						
Relazione con altri soggetti						
Audit interno						
Strategie e crescita nei territori						
Lavoro dignitoso						
Appalti						
Qualità cooperativa						
Sviluppo di servizi innovativi						
Finanza di sistema						
Workers buyout						
Filiere cooperative						
Aree interne						
Formazione per le imprese associate						
Autoimprenditorialità						
Aree metropolitane						
Welfare						
Organizzazione e valorizzazione delle Risorse Umane						
Educazione cooperativa e Alternanza scuola lavoro						
Rapporti con le comunità locali						
Genere e generazioni						
Energia						
Casa						
Salubrità del luogo di lavoro						

SDGS

7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17

Annotazioni







Disegno
organizzativo e
innovazione

Coninvolgimento
stakeholder e
identità

Visione
strategica
e impegno

Il Bilancio di Sostenibilità

Questo documento è stato redatto da Paola Ferrara con la supervisione di Fabiola Di Loreto e del prof. Marco Frey

Hanno collaborato alla costruzione del processo di rendicontazione 2017: Elisabetta Batazzi, Marco Battisti, Matteo Bettoli, Milena Cannizzaro, Elide Casilli, Antonello Ciambriello, Roberto Cutrona, Desirée De Giovanni, Antonella Di Marsico, Cristina Di Stante, Claudio Dusi, Cristina Faraoni, Ludovico Iannotti, Irene Ioffredo, Stefano Pascale, Claudia Paruccini, Simonetta Sorio, Annarita Strani, Monica Tripodi, Marco Venturelli, Giancarmine Vicinanza

Le analisi statistiche sono a cura di Pierpaolo Prandi dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Fonti dei dati economici e statistici: Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. – Area contabile e amministrativa di Confcooperative



Un ringraziamento speciale ai giornalisti di Ansa - Adn Kronos - Adn Kronos Prometeo – Agricolae – Agrapress - Avvenire - Corriere della Sera - Huffington Post - Informatore agrario - Il Velino - Rai Tre - Radio Vaticana per aver partecipato a novembre ad un incontro per contribuire alla costruzione della nostra Matrice di Materialità

Fotografia Maurizio Gardini: Francesco Zizola

Fotografie Sede di Via Torino: Francesco Mattuzzi



Realizzazione grafica a cura di Giorgia De Filippis, ideapura.it

Stampato presso - Evoluzione Stampa

Carta FSC

Finito di stampare nel mese di Giugno 2018



Questo bilancio è stato stampato su carta certificata FSC, il marchio che identifica prodotti contenente legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

SEDE NAZIONALE

Via Torino, 146
00184 Roma

UFFICIO DI BRUXELLES

Square Ambiorix, 32 Bte 35
B-1000 Bruxelles

www.confcooperative.it